



Collana  
**ANTIQUARIA**  
a cura di  
Sonia Maffei

**1**

© Copyright 2010 La Stanza delle Scritture  
Via Melisurgo 4, 80133 Napoli  
[www.lastanzadellescritture.it](http://www.lastanzadellescritture.it)  
ISBN 978-88-89254-05-9

# “LAVORATO ALL’ULTIMA PERFEZIONE”

Indagini sul Vaso Medici tra interpretazioni,  
allestimenti storici e fortuna visiva

a cura di

**SONIA MAFFEI**  
**ANTONELLA ROMUALDI**

Il presente volume è pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca - Fondi PRIN 2006 per la ricerca "Reperti, immagini, parole, gesti: le antichità ritrovate e la loro fruizione dall'esposizione alla comunicazione"; unità di Ricerca della Scuola Normale Superiore di Pisa.

*Enti coinvolti nel progetto:*

Scuola Normale Superiore di Pisa

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, Galleria degli Uffizi

**Gli autori e i curatori del volume ringraziano in particolare:**

Cristina Acidini-Luchinat (Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze)  
Guillaume Assié (Musée Fabre, Montpellier)  
Stephen Astley (Sir John Soane's Museum, London)  
Diederik Bakhuys (Musée des Beaux-Arts, Rouen)  
Sergio Bettini (Ceramiche artistiche Artenova, Greve in Chianti-FI)  
Biliotti Carlo  
Theodor Böll (Kunstabibliothek, Berlin)  
Sonja Brink (Kunstmuseum, Staatliche Kunstakademie, Düsseldorf)  
Carlo Roberto Chiarlo (Università degli studi di Pisa)  
Clairence  
Arnalda Dallaj (Civico Gabinetto dei Disegni, Castello Sforzesco, Milano)  
Ann Eatwell (Victoria and Albert Museum, London)  
Rhoda Eitel-Porter (Drawings and Prints, The Morgan Library & Museum, New York)  
Mark Evans (Victoria and Albert Museum, London)  
Lucia Faedo (Università degli studi di Pisa)  
Patrizia Foglia (Raccolta Bertarelli, Milano)  
Isabel Clara García-Torano Martínez (Biblioteca Nacional, Madrid)  
Suzanne Karr Schmidt (Department of Prints and Drawings, The Art Institute of Chicago)  
Johann Kräftner (Liechtenstein Museum)  
Lucia Malafronte (La Stanza delle Scritture, Napoli)  
Daniela Manna  
Maria Pia Mannini (Museo Civico, Prato)  
Marion Meyer (Institut für Klassische Archäologie, Universität Wien)  
Serenita Papaldo (Istituto Nazionale per la Grafica, Roma)  
Elena Rossoni (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Pinacoteca Nazionale di Bologna)  
Dorit Schäfer (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe)  
David Scrase (Paintings, Drawings & Prints, The Fitzwilliam Museum, Cambridge)  
Salvatore Settis (Scuola Normale Superiore di Pisa)  
Alessandra Sgammini (Istituto Nazionale per la Grafica, Roma)  
Andreas Stolzenburg (Hamburger Kunsthalle, Hamburg)  
Jolanta Talbierska (University of Warsaw Library, Warszawa)  
Giovanna Targia (Scuola Normale Superiore di Pisa)  
Babette Tewes (Kupferstichkabinett, Staatliche Museen zu Berlin)  
Robbert van Kleef (Sotheby's, London)

Andrea Vecchi (Liberologico, Pisa)  
Els Verhaak (Rijksprentenkabinet, Rijksmuseum, Amsterdam)  
Franco Visco (La Stanza delle Scritture, Napoli)  
Shinsuke Watanabe (The National Museum of Western Art, Tokyo)

Albertina, Wien  
Atelier Schneider, Berlin  
Ceramiche artistiche Artenova, Greve in Chianti – FI  
Courtauld Institute Gallery, London  
Direzione Civiche Raccolte d'Arte Applicata ed Incisioni, Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli,  
Milano  
Frilli Gallery, Firenze ([www.frilligallery.com](http://www.frilligallery.com))  
Istituto Nazionale per la Grafica, Roma  
Liechtenstein Museum  
MAK – Austrian Museum of Applied Arts, Contemporary Art, Wien  
Museo Nacional de Cerámica y Artes Suntuarias “González Martí, Valencia  
Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Sesto Fiorentino (FI)  
Museum der bildenden Künste, Leipzig  
Museumslandschaft, Hessen Kassel  
Réunion des Musées Nationaux, Agence Photographique, Paris  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della  
città di Napoli  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della  
città di Firenze  
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Mu-  
seale della città di Roma  
Tate Gallery, Tate Collection, London  
The British Museum, London  
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles  
The Morgan Library Museum, New York  
The Royal Collection Picture Library, London  
The State Hermitage Museum, St. Petersburg  
Universität Wien, Institut für Klassische Archäologie  
Victoria and Albert Museum, London

## SOMMARIO

### PREFAZIONE

- I. *Un tesoro agli Uffizi: il Vaso Medici* di Cristina Acidini 5  
II. *La lunga storia del Vaso Medici: ascesa e declino della forma classica* di Paul Zanker 7

### PRESENTAZIONE

- I. *Nascita di un progetto* di Antonella Romualdi 15  
II. *Inossidabile classicità: linee della fortuna visiva del Vaso Medici* di Sonia Maffei 19

### PARTE I

#### VASO MEDICI: L'INTERPRETAZIONE

a cura di *Antonella Romualdi*

- Il luogo di rinvenimento e l'ambientazione originaria* di Antonella Romualdi 25  
*Considerazioni sul Vaso Medici* di Erkinger Schwarzenberg 29  
*Sull' esegesi della scena raffigurata* di Leonardo Bochicchio 35  
*Le immagini del Vaso Medici: regesto iconografico*  
con schede di Leonardo Bochicchio e Antonella Romualdi 53

### PARTE II

#### VASO MEDICI: ANALISI DELLA FORTUNA VISIVA

a cura di *Sonia Maffei*

- Interpretare restaurando, restaurare conservando: gli interventi sul Vaso Medici tra Cinquecento e Settecento*  
di Leonarda Di Cosmo e Lorenzo Faticcioni 77  
*I molteplici sguardi della ricezione: i disegni del Vaso Medici tra erudizione, diletto e pittura*  
di Lorenzo Faticcioni 89  
*Definizione e diffusione di un modello: le stampe del Vaso Medici come veicolo di affermazione di canoni estetici*  
di Leonarda Di Cosmo 107

<i>Il Vaso Medici in pittura tra il Seicento e il Settecento</i> di Lucia Simonato	123
<i>Le riproduzioni del Vaso Medici: copie, interpretazioni, metamorfosi</i> di Andrea Del Grosso	137
APPENDICE DI DOCUMENTI a cura di Andrea Del Grosso, Leonarda Di Cosmo, Lorenzo Faticcioni	155
BIBLIOGRAFIA	187
INDICE DEI NOMI	207
TAVOLE	223

**PARTE II**

**VASO MEDICI: ANALISI DELLA FORTUNA VISIVA**

a cura di *Sonia Maffei*



## INTERPRETARE RESTAURANDO, RESTAURARE CONSERVANDO: GLI INTERVENTI SUL VASO MEDICI TRA CINQUECENTO E SETTECENTO

*Leonarda Di Cosmo e Lorenzo Faticcioni*

DA ROMA A ROMA: I PRIMI INTERVENTI DAL RINVENIMENTO ALL'ESPOSIZIONE A VILLA MEDICI  
di *Leonarda Di Cosmo*

Il Vaso Medici entra nelle vicende del collezionismo di antichità nel 1571. Emergendo in frammenti dall'oscurità della sua storia precedente, da un non nominato e tuttora sconosciuto luogo di rinvenimento<sup>1</sup>, viene ricordato, prossimo al restauro, in una lettera di Diomede Leoni<sup>2</sup> a Pietro Usimbardi<sup>3</sup> spedita da Roma il 28 settembre di quell'anno. Il Leoni, tra varie indicazioni pratiche per l'utilizzo di concrezioni calcaree nella messa in opera di grotte e fontane rustiche, ragguagliava su due operazioni in corso relative a manufatti artistici, la fusione della replica bronzea del Sileno Muti-Borghese ed il restauro

<sup>1</sup> È da scartare, per ovvi motivi cronologici, l'ipotesi di Grassinger sul ritrovamento del vaso contestualmente agli scavi fatti effettuare da Ferdinando de' Medici nell'area di S. Pietro in Vincoli (GRASSINGER 1991, p. 163); come si evince, infatti, dai documenti pubblicati da Boyer, la concessione per quegli scavi venne rilasciata dalla Camera Apostolica a Ferdinando nel 1576 ed i lavori di sterro interessarono il biennio 1583-1584 (BOYER 1929, pp. 259-260, nota 1). In via altamente ipotetica risulterebbe compatibile con le prime attestazioni del vaso una memoria di Flaminio Vacca relativa a scavi nell'area dell'Esquilino: "Incontro a S. Antonio, verso l'osteria di S. Vito, vi furono trovate molte colonne di marmo bigio e di marmo statuale, sotto delle quali vi era un bel lastricato di marmi. Vi trovarono un vaso grande di sette palmi lungo, ed altrettanto alto [m. 1,56] con certi manichi molto capricciosi, e vi erano scolpite alcune maschere. Vi trovarono anche ritratti di filosofi, fra quali vi conobbi l'effigie di Socrate. Credo sia appresso il card. di Fiorenza" (VACCA-FEA 1790, memoria 39). Lanciani accosta questa notizia ad una licenza di scavo concessa al cardinal di Ferrara l'8 maggio del 1571 relativa ad una zona dell'Esquilino, vicino ai Trofei di Mario (LANCIANI 1902-1913, III, p. 168). L'area precisa dei rinvenimenti venne successivamente individuata dallo studioso nei pressi del *Macellum Liviae*, in un punto dell'attuale via Carlo Alberto tra gli incroci con via S. Antonio e via di S. Vito (LANCIANI 1893-1901, tav. 23). Come dalla memoria, le indicazioni sulle dimensioni (altezza e larghezza del labbro) e la descrizione dei manichi "capricciosi" con maschere sembrano compatibili col Vaso Medici e non si adattano agli altri crateri marmorei di provenienza urbana rinvenuti nel corso del Cinquecento e attualmente noti (GRASSINGER 1991). Il riferimento al probabile possesso del vaso da parte del "card. di Fiorenza" sembrerebbe avvalorare ulteriormente questa ipotesi, vista anche l'assenza in collezione medicea di oggetti simili. L'incertezza del Vacca sulla sua precisa collocazione potrebbe inoltre essere dovuta al fatto che nel 1594, anno di composizione dell'opera, il vaso, già in possesso dei Medici, non era ancora stato esposto alla Villa sul Pincio (*infra*).

L'indicazione "appresso il card. di Fiorenza" riportata nel manoscritto originale delle *Memorie* e da Lanciani e Fea differisce dalla variante "appresso il Cardinal Farnese" che compare nelle citazioni basate sull'edizione di Gaetano Zanobi del 1704 (cfr. ad esempio VACCA-ZANOBI 1704, p. 9; VENUTI 1824, I, p. 186), già comunque stigmatizzata da Fea come erronea rispetto al manoscritto (Ms. Lanciani 115, fol. 138; VACCA-FEA 1790, I, p. LXXII, nota c; NIBBY 1839, p. 27; LANCIANI 1902-1913, III, p. 168).

<sup>2</sup> Diomede Leoni, allievo e compagno degli ultimi anni di Michelangelo, assistette alla morte dell'artista e contribuì a molte delle commemorazioni che vennero eseguite in suo onore nel 1565. Molto conosciuto tra i collezionisti e i mercanti di antichità, consigliò più volte il cardinal Ferdinando e si occupò direttamente di molti importanti acquisti, intrecciando la propria attività di consulente con quella di Alessandro de' Medici, Ambasciatore di Toscana a Roma (BUTTERS 1991, pp. 185 e ss., 195; BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993).

<sup>3</sup> Su Pietro Usimbardi, segretario di Ferdinando de' Medici cfr. BOYER 1933, p. 12; BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993.

di un “vaso antico”, nominando esplicitamente l’artista incaricato e consigliando di far seguire i lavori dall’Ambasciatore di Toscana<sup>4</sup>: “[...] Di tutto si potrà dare risoluzione a Monsignor Ambasciatore e commeter anco a Sua Signoria che tenga le mani sopra il ristoramento del vaso antico, e così sopra il Fauno da darsi di terra, perché quanto a me tanti viaggi indarno mi straccano, tanto più quanto meno vedo riuscirci cosa che io sia obbligato a fare. E in proposito del vaso antico, se a Vostra Signoria pare di ricordare a Sua Signoria Illustrissima il pagamento de li 75 scudi di moneta a Messere Iacomo siciliano<sup>5</sup>, secondo che da lei fu ricordato, a me rimandi la partita sua; questo pagamento tornerebbe molto comodo al detto siciliano[...]<sup>6</sup>”.

I lavori sul vaso procedono con una certa lentezza se già nell’ottobre del 1571<sup>7</sup> si è proceduto all’armatura interna necessaria alla tenuta dei numerosi frammenti ma solo nel 1574 le operazioni di risarcimento risultano quasi ultimate<sup>8</sup>.

I documenti successivi conosciuti riguardano la presenza del vaso a Villa Medici, non ancora collocato in un contesto espositivo, ma in ambienti di servizio, una prima volta “nella stanza dove si restaurava”<sup>9</sup> e successivamente in quella “dove si rimette e’ vasi”<sup>10</sup>; le prime indicazioni di inventario

<sup>4</sup> La carica di Ambasciatore di Toscana negli anni tra il 1569 ed il 1584 era ricoperta da Alessandro de’ Medici, figlio di Ottaviano de’ Medici e futuro papa Leone XI. La sua attività di consigliere di Ferdinando in materia di antichità, negli anni in cui questi soggiornava a Roma, tra Palazzo Firenze e le proprietà della Magliana, è piuttosto ben documentata; sotto la sua cura, ad esempio, oltre i restauri sul vaso, i lavori di Iacopo del Duca per l’esecuzione della replica bronzea del Fauno Muti-Borghese e l’acquisto e il trasporto del grande cavallo di marmo, esposto in seguito con il gruppo dei Niobidi (BUTTERS 1991, pp. 185 e ss.). Notevole anche la sua attività di collezionista di antichità, conservate nel palazzo romano presso il Colosseo e la Basilica massenziana, già di Eurialo Silvestri (per l’elenco dei pezzi posseduti da Alessandro e i documenti relativi al palazzo e giardino cfr. LANCIANI 1902-1913, II, pp. 211-216). Gli ambienti del palazzo sono descritti nel codice Barberiniano XXX, 89, da cui si vince che in esso esistevano anche stanze destinate agli scultori incaricati dei “risarcimenti” delle statue antiche (LANCIANI 1902-1913, II, pp. 212-216).

<sup>5</sup> Su Iacomo Del Duca, scultore ed architetto siciliano cfr. BENEDETTI 1972; BUTTERS 1991, p. 185.

<sup>6</sup> ASF, Mediceo del Principato, filza 5099, Carteggi dei principi, delle granduchesse e delle principesse, c. 49, Lettera di Diomede Leoni a Pietro Usimbardi del 28 settembre 1571, pubblicata in BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993, pp. 41-42, n. 39. La lettera è citata anche in BOYER 1933, p. 12, nota 3 con indicazione errata della filza e in GASPARRI 1991, p. 446, nota 14 (Appendice, doc. n. 1).

<sup>7</sup> ASF, Mediceo del Principato, filza 5099, Carteggi dei principi, delle granduchesse e delle principesse, c. 228, Lettera del Protonotario Medici [Alessandro de’ Medici] a Pietro Usimbardi del 13 ottobre 1571: “... In sino a ora io ho trattenuto la risoluzione del cavallo di marmo perché e’ mi pareva che Monsignor Illustrissimo desiderassi che la cosa si conducessi alla sua venuta ora che Vostra Signoria mi scrive per la sua de 6 del presente che si tiri innanzi il partito, con quel vantaggio che ha proposto Messer Diomede ci userò ogni diligenza e di già è incamminato il negozio; quanto al vaso et il Fauno tutte e due le cose vanno innanzi et io le solleciterò et di già il vaso è quasi tutto armato di dentro e credo, se io non mi inganno, che egli riuscirà una bella opera al Fauno non si è ancora cominciato a dar di terra, che in sino al presente si è atteso alle cere et io credo ci si sia perso qualche tempo, il che non avverrà per lo avvenire...”. Il documento è pubblicato in BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993, p. 44, n. 41 (Appendice, doc. n. 2).

<sup>8</sup> ASF, Mediceo del Principato, filza 5100, Carteggi dei principi, delle granduchesse e delle principesse, c. 585, Lettera di Francesco Usimbardi a Pietro Usimbardi del 8 ottobre 1574: “...El vaso antico è quasi finito di rassettare, fra 6 o 8 giorni sarà finito in tutto, bisognerà che Sua Signoria Illustrissima pensi se lo vuol cavare avanti venga qua, ancor ch’io creda sia meglio aspettare a muoverlo quando sarà qua, per vedere dove lo vorrà mettere. Mi pare condotto assai bene...”. La lettera è pubblicata in BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993, pp. 89-90, n. 88 (Appendice, doc. n. 4). Non è da escludere che i restauri, curati da Alessandro de’ Medici, siano stati eseguiti proprio nel suo palazzo, dotato di ambienti adatti a queste operazioni (*supra*, nota 4), vista la carenza cronica di spazi in Palazzo Firenze (unica altra residenza medicea in Roma fino al 1576), a meno di non pensare ad altri fondi appositamente affittati (BUTTERS 1992, p. 179).

<sup>9</sup> ASF, Guardaroba Medicea 790, “Inventario delle Masserizie et Robe che si ritrovano nel Palazzo et Giardino del Serenissimo Cardinal de Medici... alla Trinità de’ Monti che restano alla cura di messer Marentio Marentj Custode di detto loco”, (l’inventario è datato al 28 febbraio 1588 dell’anno fiorentino, corrispondente al 1589 dell’anno romano), c. 219v (33v nella numerazione precedente): “[...] Nella stanza dove si restaurava. / 1 Pilo di marmo bianco storiato della istoria di Progne. / 1 Pilo d’Alabastro cotognino aovato. / 70 Pezzi settanta di scogli d’alabastro ch’era alla fonte della loggia [...]” (Appendice, doc. n. 49). Che il “Pilo con Istoria di Progne” sia identificabile con il Vaso si desume dal fatto che il personaggio principale della scena sia una figura femminile ma soprattutto perché negli inventari successivi che lo descrivono come “pilo con Historie di Ifigenia”, è sempre in coppia con un “Pilo di alabastro cotognino”. L’inventario è pubblicato in CECCHI-GASPARRI 2009.

<sup>10</sup> ASF, Guardaroba Medicea 790, “Inventario delle masseritie, et altre robe che si trovano nel Palazzo, et Giardino del Serenissimo Gran’ Duca di Toscana alla Trinità de’ Monti che restano sotto la cura di messer Leo Montani Custode, et Guardaroba di detto loco. Addi primo di Febbraio 1602”, c. 73v (28v nella numerazione precedente): “[...] Nella stanza dove si rimette e’ vasi / Un Pilo di Marmo bianco storiato dell’ Historie d’Efigenia / Un Pilo d’Alabastro cotognino aovato [...]” (Appendice, doc. n. 50); ASF, Guardaroba Medicea 790, “Inventario delle mas-

segnalano quindi che ancora a quindici anni di distanza dalla precedente notizia sull'ultimazione dei lavori, l'oggetto necessitava di ulteriori interventi (finiture o risarcimento di eventuali rotture determinate dal trasferimento in Villa). L'entità dei lavori sostenuti da Iacomo Del Duca è desumibile in parte da testimonianze posteriori, in parte dall'osservazione autoptica del vaso ed in minima parte da notizie coeve. Già dagli inventari secenteschi della Villa Medici<sup>11</sup>, ma soprattutto dalle osservazioni preliminari al restauro settecentesco<sup>12</sup> si ricava che l'oggetto era stato rinvenuto in condizioni estremamente frammentarie e che dunque l'entità principale del primo intervento dovette consistere nel riassetto dei numerosi pezzi, come in effetti si evince dalla messa in opera di un'armatura metallica interna, citata nella lettera di Alessandro de' Medici a Pietro Usimbardi del 13 ottobre del 1571<sup>13</sup>. La ricomposizione dell'oggetto è probabile che venisse effettuata utilizzando misture in gesso e stucco per unire tra di loro i frammenti antichi e quelli realizzati ex-novo per integrare le lacune, determinando nel corso del tempo problemi statici ed estetici dovuti alle non salde giunture e alla differenza di materiali. L'aspetto infatti del vaso nel 1780 risentiva, secondo la testimonianza di Huart<sup>14</sup>, di questa precarietà di assemblaggio che si manifestava soprattutto in un generale disassamento dei frammenti marmorei: "...rotto in passa ottanta pezzi, alcuni ben minuti, e tutti così mal riuniti insieme con soprassi in più luoghi fin d'uno e due dita, e distanze ripiene di mestura senza pulizia, senz'arte e quel ch'è peggio, con tanta poca stabilità, ch'era impossibile si sostenesse ancor lungo tempo..."<sup>15</sup>.

L'uso, nella pratica del restauro, di unire frammenti marmorei mediante cospicue inserzioni di "mistura", attestato almeno fino al Seicento inoltrato, è ben documentato nella teoria da Orfeo Boselli che nel suo trattato sulla scultura ne fornisce ingredienti e modi d'impiego<sup>16</sup>.

serizie e altre robe che si hanno nel Palazzo e Giardino del Serenissimo Gran Duca di Toscana alla Trinità de Monti che restono sotto la cura di Leo Montani Custode e Guardaroba di detto loco. Addi primo di aprile 1602", c. 36v (20v nella numerazione precedente): "[...] Nella stanza dove si rimette e' vasi / Un Pilo di marmo bianco storiato dell'istorie d'Efigenia / Un pilo d'Alabastro cotognino a'ovato [...]" (Appendice, doc. n. 51); ASF, Guardaroba Medicea 790, "Inventario delle Masseritie, et altre Robe che si trovano nel Palazzo, et Giardino del Serenissimo Gran' Duca di Toscana alla Trinità de' Monti che restano sotto la cura di messer Fausto Rogezzi Custode, et Guarda Roba di detto loco. Addi primo di Genaro 1605", c. 119r (24r della numerazione precedente): "[...] Nella stanza dove si rimette e vasi. / Un pilo di marmo bianco storiato dell'istorie d'Efigenia. / Un pilo d'alabastro cotognino aovato [...]" (Appendice, doc. n. 52).

<sup>11</sup> ASF, Guardaroba Medicea 779, fascicolo 4, 1666-1682, "Inventario Generale delle robbe in Roma del Serenissimo Gran Duca di Toscana mio Signore fatto da me Gio. Battista Tondelli...L'anno 1671", c. 229r: "[...] Un Vaso di marmo a uso di bicchiere al. Palmi 8 storiato tutto di basso rilievo con suoi piedi rotto in molti luoghi, e rimesso insieme [...]" (Appendice, doc. n. 56); ASF, Guardaroba Medicea 779, fascicolo 8, 1666-1682, "Inventario Del Palazzo della Trinità de' Monti di Sua Altezza Serenissima fatto da me Pietro Lavoratorini L'anno 1680", c. 865: "[...] Un Vaso di marmo a uso di bicchiere alto palmi 8 storiato tutto di basso rilievo con suoi piedi rotti in molti Luoghi e rimesso insieme [...]" (Appendice, doc. n. 57).

<sup>12</sup> *Infra*, pp. 82-88.

<sup>13</sup> *Supra*, nota 7.

<sup>14</sup> Carlo Federico Huart, Direttore delle Reali Poste Toscane a Roma tra il 1774 ed il 1784, fu incaricato di vigilare sui palazzi e giardini di proprietà granducale. Tra le varie mansioni pertinenti la sua soprintendenza vi era quella di individuare le priorità nei lavori di restauro (ROANI VILLANI 1990, p. 143, nota 37; CAPECCHI-PAOLETTI 2002, pp. 11-13).

<sup>15</sup> ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, 207, Fascicolo "Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto", Lettera di Carlo Federico Huart a Francesco Piombanti del 24 giugno 1780. Una porzione della lettera è pubblicata in ROANI VILLANI 1990, p. 144, nota 43 (Appendice doc. n. 22).

<sup>16</sup> BOSELLI-DENT WEIL 1978, cap. XVII, fol. 173 v: "Prima di passare avanti voglio dire come si faccia la mistura che adoprano in ristaurare le statue antiche, senza la quale in vano si faticarebe. Metterai in una pila o vasetto di Rame dove non sia stata altra cosa, libre doi di pece gregu da Cassa, la più chiara e polita che tu trovi et meno di mezza oncia di Cera Gialla et a foco senza fiamma farai liquefare ogni cosa assieme; poi haverai polvere di scaglie di marmo bianco polita e ben macinata et appoco a poco la ponerai dentro detta pila, e pece e cera liquefatta, con una stecha fatta a Cuchiarella sempre manigiando e rimescolando sin tanto che, alzando detta stecha, la materia corra sottilmente dentro nel istesso sito. La prova se sia buona sarà che mandandone un poca sopra una lastra fredda, e lasciatala stare sino che sia rinfredata affatto, poi presa e forzata a rompersi, se si spezza è fatta, se non si spezza, vi aggiungerai polvere, tanto che si spezzi: con questa potrai attaccare ogni cosa. Ma prima avvertirai scaldare bene l'uno et altro pezzo da attaccarsi insieme et scaldato a sufficienza sarà quando, postavi la mano o dita per atastare, poco tempo possi soffrire il calore delli pezzi scaldati; indi buttatavi sopra la mistura et posti insieme, nettarai di fuori la mistura colata, sino che sei certificato che sono a lor loco posti e per prima contrassegnati. Avvertendo che i pezzi deveno più tosto esser troppo caldi che meno, o poco, e che nel lavorarli i ferri sempre levino pietra a favore della attachatura, e con diligenza, per non stachare i pezzi e non schiantare

Il successivo intervento come vedremo, tenderà all'eliminazione quasi totale delle inserzioni di mistura a favore di piccole tassellature di marmo<sup>17</sup>.

L'aspetto più delicato di questi primi interventi è relativo all'iconografia della scena, consistette nella realizzazione di alcuni nuovi frammenti da inserire tra le parti lacunose. L'esame autoptico sull'oggetto rivela che soprattutto su due frammenti non antichi (che comunque il restauro carradoriano non alterò, se non eventualmente in una levigatura di superficie) è stata impostata una dotta e inequivocabile chiave di lettura del fregio, la rappresentazione cioè del Sacrificio di Ifigenia. Le integrazioni cardine della nuova esegesi riguardarono la divinità sull'altare (con la testa dell'eroe sulla destra) e la parte superiore del personaggio che attualmente si presenta "velato capite"<sup>18</sup> e che doveva rappresentare, nelle intenzioni dei restauratori, Agamennone<sup>19</sup>. La sequenza della cospicua serie di disegni e di stampe<sup>20</sup>, anche indipendenti tra di loro, che mostra il vaso da diversi punti di ripresa e che copre un arco cronologico amplissimo, dalla prima metà del Seicento fino all'avvento della fotografia, attesta senza ombra di dubbio che la scena del fregio rimane immutata sin dalle prime testimonianze grafiche e che pertanto le integrazioni delle parti mancanti vennero eseguite già nel tardo Cinquecento e non furono oggetto di modifica da parte di Carradori nel successivo restauro. Anche le voci di inventario si allineano concordi nella descrizione della scena come "sacrificio di Ifigenia" a partire già dalla fine del XVI secolo<sup>21</sup>. La conoscenza letteraria delle vicende in Aulide della figlia di Agamennone non risultava problematica in questa fase cronologica, mancando invece totalmente corrispettivi figurativi antichi riconosciuti o riconoscibili<sup>22</sup>. La tragedia di Euripide venne editata in greco dal Manuzio nel 1503, tradotta in latino da Erasmo da Rotterdam qualche anno dopo e volgarizzata in italiano da Ludovico Dolce nel 1551<sup>23</sup>. Tutta la tradizione mitografica antica, seguendo Euripide, ambienta la scena del sacrificio presso un altare della dea Diana ma pochissimo si sofferma sulla descrizione degli astanti condensando in poche frasi l'orrore dell'azione e trascurando completamente il dettaglio su Agamennone velato, già invece accennato in Euripide nel momento in cui la fanciulla viene condotta al bosco sacro alla dea<sup>24</sup>. Su questo dettaglio però, moltissimo si concentra un altro importante filone della tradizione letteraria classica, quello dell'oratoria latina: recuperando da scritti di origine storico-artistica notizie sui grandi artisti del passato le utilizza per confronti sul-

le Comissure. Circa lo scaldare avvertirai che il Marmo novo vol foco lontano e lento, altrimenti Crepa, e così il saligno e Greco e pietre mischie, ma marmi gentili vecchi usa come sopra è detto".

<sup>17</sup> *Infra*, p. 82 e ss.

<sup>18</sup> Per una panoramica completa delle integrazioni, soprattutto nella zona del fregio, cfr. la restituzione grafica effettuata in occasione di un recente lavoro di pulitura del Vaso che ha permesso la localizzazione precisa delle parti moderne, in ROMUALDI 2006B, pp. 166-188; qui, fig. 18.

<sup>19</sup> Se la scena del fregio è stata interpretata, almeno fino al XIX secolo, come sacrificio di Ifigenia, la lettura dei singoli personaggi subisce delle oscillazioni ma almeno fino a tutto il Seicento rimane nell'orbita dell'intenzionalità esegetica del restauro; ne è testimone Bellori che nelle due tavole degli *Admiranda*, dedicate al Vaso, identifica la terza figura a destra a partire da Ifigenia con Agamennone (cfr. qui, il saggio di Leonarda Di Cosmo, pp. 113-115). Un esempio di altra possibilità di lettura è fornito nel tardo Settecento da Lanzi per il quale lo stesso personaggio non è più Agamennone ma Calcante, evidentemente secondo un approccio più antiquario e meno filologico, basato probabilmente su confronti con scene di sacrificio in cui i sacerdoti sono raffigurati con la testa coperta (LANZI 1782, pp. 97-98).

<sup>20</sup> Cfr. qui, i saggi di Lorenzo Faticcioni e Leonarda Di Cosmo, pp. 89-121.

<sup>21</sup> *Supra*, nota 10.

<sup>22</sup> DE CARO 1984; KAHIL-LINANT DE BELLEFONDS 1990; *Census Data Base* (www.census.de), s.v. "Orestes". Potrebbe fare eccezione il cd. *Altare di Cleomene*, attestato con certezza solo dal Settecento, ma secondo Bober e Rubinstein già noto a Ghiberti e Donatello (BOBER-RUBINSTEIN 1986, p. 136, n. 105; ROMUALDI 2006A). Dal XVI secolo erano sicuramente noti alcuni sarcofagi con scene di Oreste ed Ifigenia riguardanti le vicende in Tauride; tuttavia lo stato attuale degli studi non permette di capire se si fosse giunti ad una identificazione dei soggetti (ROBERT 1890B, II, pp. 177-186, tavv. LVII-LIX; BOBER-RUBINSTEIN 1986, pp. 135-138).

<sup>23</sup> *Euripidou Tragodiā heptaideka... Venetiis, apud Aldum, mense Februario 1503; Hecuba et Iphigenia in Aulide Euripidis tragoediae in Latinum translatae Erasmo Roterodamo interprete... Florentiae per haeredes Philippi Iuntae, 1518 mense decembri; Ifigenia. Tragedia di m. Lodouico Dolce*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, 1551.

<sup>24</sup> EURIPIDES, *Iphig. en Aul.*, vv. 1540-1612. Per la mitografia successiva cfr. ROSCHER 1884-1937, II, s.v. "Iphigeneia".

le diverse qualità delle operazioni creative comuni alla retorica e all'arte figurativa<sup>25</sup>; l'esempio principe per l'espressione delle passioni nell'*actio* è Timante con la sua pittura del sacrificio di Ifigenia in cui trascorrono tutte le gradazioni del dolore dei personaggi fino ad arrivare all'apice inesprimibile di Agamennone che pertanto viene raffigurato col volto coperto<sup>26</sup>.

I passaggi retorici su Timante erano ben noti ai teorici dell'arte del Rinascimento che li utilizzano ovviamente nei precetti relativi alla raffigurazione delle passioni, mutuando spesso direttamente dalle fonti latine<sup>27</sup>.

La descrizione del sacrificio viene sottoposta, proprio nella letteratura artistica, ad una amplificazione della componente espressiva mediante il tramite di procedimenti figurativi. Le integrazioni del vaso presuppongono quindi una conoscenza di entrambi i filoni letterari, mediati probabilmente dagli scritti d'arte<sup>28</sup> e maturati nell'ambito intellettuale attivo intorno a Ferdinando ed Alessandro de' Medici<sup>29</sup>.

<sup>25</sup> LEE 1967.

<sup>26</sup> CICERONE, *Or.*, 74: "...si denique pictor ille vidit, cum immolanda Iphigenia tristis Calchas esset, tristior Ulixes, maereret Menelaus, obvolvendum caput Agamemnonis esse, quoniam summum illum luctum penicillo non posset imitari..."; PLINIO, *Nat. Hist.*, XXXV, 73. "...eius [scilicet Timanthi] enim est Iphigenia oratorum laudibus celebrata, qua stante ad aras peritura cum maestos pinxisset omnes praecipueque patrum et tristitiae omnem imaginem consumpsisset, patris ipsius vultum velavit, quem digne non poterat ostendere."; QUINTILIANO, *Inst.*, II, XIII, 13: " Ut fecit Timanthes...nam cum in Iphigeniae immolatione pinxisset tristem Calchantem, tristiore Ulixem, addidisset Menelao quem summum poterat ars efficere maerorem: consumptis adfectibus non reperiens quo digne modo patris vultum posset exprimere, velavit eius caput et suo cuique animo dedit aestimandum"; VALERIO MASSIMO, *Mem.*, VIII, 11, 6: "Quid ille alter aequae nobilis pictor luctuosum immolatae Iphigeniae sacrificium referens, cum Calchantem tristem, maestum Ulixem, [clamantem Aiace], lamentantem Menelao, circa aram stauisset, caput Agamemnonis involvendo nonne summi maeroris acerbitatem arte non posse exprimi confessus est? Itaque pictura eius aruspicias et amici et fratris lacrimis madet, patris fletum spectantis adfectu aestimandum reliquit".

<sup>27</sup> ALBERTI-GRAYSON 1973, II, 42, p. 74: "Lodasi Timantes di Cipri in quella tavola in quale egli vinse Colocentrio, che nella imolazione di Efigenia, avendo finto Calcante mesto, Ulisse più mesto, e in Menelao poi avesse consunto ogni suo arte a molto mostrarlo adolorato, non avendo in che modo mostrare la tristezza del padre, a lui avolse uno panno al capo, e così lassò si pensasse qual non si vedea suo acerbissimo merore."; VARCHI-BAROCCHI 1998, p. 56: "Fu ancora lodata grandemente l'industria et accortezza di Timante il quale, avendo nel sacrificio d'Efigenia dipinto Calcante mesto, Ulisse doloroso, Aiace che gridava, Menelao che si disperava, e devendo dipignere Agamennone che vincesse di tristizia e di passione tutti costoro, come padre di lei, lo fece col capo turato; benché mostrò in questo, come riferisce Valerio Massimo, che l'arte non può aggiugnere alla natura, perché potette ben dipignere le lagrime dell'aruspice, il dolor degli amici, il pianto del fratello, ma non già l'affetto del padre."; DOLCE-BAROCCHI 1960, p. 167: "Ecco Timante, uno de' lodati pittori antichi, il quale dipinse Ifigenia figliuola di Agamennone, di cui Euripide compose quella bella tragedia che fu tradotta dal Dolce e ricitata qui in Vinegia alcuni anni sono. La dipinse, dico, innanzi all'altare, ove essa aspettava di essere uccisa in sacrificio a Diana; et avendo il pittore nelle faccie de' circostanti espressa diversamente ogni imagine di dolore, non si assicurando di poterla mostrar maggiore nel volto del dolente padre, fece che egli se lo copriva con un panno di lino, ovvero col lembo della vesta. Senzaché Timante ancora serbò in ciò molto bene la convenevolezza, perché, essendo Agamennone padre, pareva ch'è non dovesse poter sofferire di veder con gli occhi propri amazzar la figliuola."; GILIO-BAROCCHI 1961, p. 27: "Parrà per avventura al pittore grave di fare isprimere a le figure coi colori l'allegrezza, la malenconia, la languidezza, l'audazia, la timidità, il riso, il pianto e l'altre passioni de l'animo. Ma se rettamente considera il caso e la forza de l'arte, troverà che vagamente et agevolmente far si possono. Del che Cicerone ne dà l'esempio del gran pittore Timante; il quale, avendo dipinta Iffigenia figliuola di Agamennone innanzi a l'altare per esser sacrificata, con faccia tanto afflitta e lagrimosa che pareva muovere a gran cordoglio i riguardanti; dopo avendo dipinti i circostanti lagrimosi, il zio addolorato, di maniera che al padre non gli pareva poter aggiunger più doglia e mestizia, dovendo tutti gli altri di dolore avanzare: lo finse col volto velato, quasi che dimostrasse con la paterna pietà, per la tenerezza et interna doglia de la figliuola, non poterla guardare in faccia né star presente al miserabil caso".

<sup>28</sup> Un esempio della commistione tra fonti mitografiche e retoriche è riscontrabile nella libera traduzione dell'Ifigenia pubblicata da Ludovico Dolce, in cui le parti prettamente euripidee vengono arricchite di particolari provenienti dalla tradizione dell'oratoria e dei più recenti scritti d'arte: il dolore di Agamennone presso l'altare di Diana è descritto due volte con accentuazione patetica mediante la copertura del viso ed inoltre tra i personaggi presenti viene nominato esplicitamente Menelao che, rispetto all'anonima raccolta di eroi greci del dramma euripideo, compare invece al più alto grado di dolore, tranne l'inesprimibile di Agamennone, in Cicerone, Quintiliano, Valerio Massimo e nei paralleli Alberti e Varchi. Cfr. DOLCE 1566, atto V, c. 51r: "E la pallida faccia involgendo / A dietro, amare lagrime, e sospiri / Gli uscir da gli occhi, e dal dolente petto. / Quinci co' panni si coperse il volto [sc. Agamennone]...", "...Tenea come vi dissi, il padre intanto / Coperto il volto; e Menelao trafitto / De la natia pietade, e i Greci tutti / Teneano similmente gli occhi chiusi...".

<sup>29</sup> BUTTERS 1991.

Nel 1913 Hauser rilevava un frammento marmoreo a rilievo raffigurante la parte superiore di un guerriero elmato, attualmente conservato presso il Liechtenstein Museum di Vienna, appartenente originariamente al Vaso Mediceo e corrispondente alla parte superiore della figura “velato capite”<sup>30</sup>.

È opportuno a questo punto domandarsi se il frammento originale sia stato rinvenuto insieme al resto del vaso, e quindi volontariamente eliminato nel restauro a favore di un’opzione fortemente influenzata da un’esigenza interpretativa, oppure sia stato rinvenuto in un secondo momento, fuori contesto e poi disperso per altre vie collezionistiche. L’attuale documentazione sulla storia del frammento non permette di risalire più indietro del XIX secolo<sup>31</sup>. È chiaro che nuove notizie in merito potrebbero ulteriormente chiarire la natura degli interventi cinquecenteschi.

Il cratere venne finalmente esposto in Villa solo dopo il 1605 nella “Loggia principale”<sup>32</sup> dove rimase fino agli Trenta del Settecento quando venne spostato in Galleria<sup>33</sup>. La posizione del cratere all’interno della Loggia, nell’angolo sud, addossato ad una delle porte di accesso al salone e poggiato direttamente sul pavimento, è desumibile da un disegno anonimo del XVII secolo conservato a Parigi<sup>34</sup> (fig. 79).

#### DA ROMA A FIRENZE: IL RESTAURO DI FRANCESCO CARRADORI E CLEMENTE BIANCHI di *Lorenzo Fatticcioni*

In occasione del sistematico ed imponente trasferimento di antichità da Villa Medici a Firenze, deciso da Pietro Leopoldo di Lorena nell’ambito del programma di riorganizzazione della Galleria fiorentina, il vaso risulta uno dei primi pezzi destinati allo spostamento<sup>35</sup>; tuttavia le precarie condizioni di conservazione richiesero un radicale intervento di ripristino. Nel 1771 Anton Raphael Mengs aveva ricevuto incarico di redigere un inventario delle cose notevoli della Villa Pinciana da utilizzarsi per la scelta dei pezzi da trasferire agli Uffizi, da rinnovare secondo programmi di allestimento allineati ad una aggiornata museografia<sup>36</sup>. Il

<sup>30</sup> HAUSER 1913.

<sup>31</sup> Cfr. qui, il saggio di Leonardo Bochicchio, pp. 38-39.

<sup>32</sup> L’inventario del primo gennaio 1605 descrive il vaso ancora nella “Stanza dove si rimette e vasi” mentre il successivo del primo novembre 1606 lo dice disposto nella “Loggia principale”. Cfr. ASE, Guardaroba Medicea 790, “Inventario delle Masseritie, et altre Robe che si trovano nel Palazzo, et Giardino del Serenissimo Gran Duca di Toscana alla Trinità de’ Monti...”, 1 gennaio 1605”, c. 119r (Appendice, doc. n. 52); ASE, Guardaroba Medicea 790, “Inventario delle masseritie et altre robbe che si trovano nel Palazzo del Giardino del Serenissimo Gran Duca di Toscana alla Trinità de Monti...”, 1 novembre 1606”, c. 154r (Appendice, doc. n. 53).

<sup>33</sup> Lo spostamento probabilmente avvenne negli anni tra il 1740-1756 a seguito degli importanti lavori di riallestimento della collezione iniziati da Giangastone Medici (GASPARRI 1991, p. 481). La descrizione di Winckelmann della Villa Medici del 1756 e la successiva guida di Venuti del 1766 lo descrivono infatti già spostato nella Galleria: “Zu Ende der Gallerie stehet ein Apollo... Die Arbeit an der Vase ist gut aber nicht griechisch...” (WINCKELMANN 1756, fol. 111r); “Nel portico avanti d’entrare nella Sala era un gran Vaso di marmo pario, ora trasportato nel fondo della Galleria, all’intorno del quale è scolpito il Sacrificio d’Ifigenia da eccellente greco scalpello...” (VENUTI 1766, I, p. 153). Effettivamente il primo inventario che registra lo spostamento è quello redatto tra il 1740 e il 1758; cfr. ASE, Guardaroba Medicea, Appendice 46, ins. 7, c. 14r, citato in CECCHI-GASPARRI 2009, p. 308 (Appendice, doc. n. 59).

<sup>34</sup> Paris, Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes, pubblicato in GASPARRI 1991, p. 459, fig. 14.

<sup>35</sup> MAUGERI 2000, p. 313; CAPECCHI-PAOLETTI 2002, pp. 19, 149-150.

<sup>36</sup> BAROCCHI 1983, pp. 87-122; BAROCCHI-BERTELA 1991.

pittore, rilevando l'eccezionalità dell'oggetto e parallelamente la quasi totale assenza di bassirilievi antichi in Galleria<sup>37</sup>, ne caldeggiava anche un immediato restauro<sup>38</sup>.

I lavori sul vaso e tutti gli altri relativi alle antichità da trasferirsi a Firenze vennero affidati, alcuni anni più tardi, a Francesco Carradori, dopo attento vaglio di alcuni dei protagonisti della scena scultorea romana, che nel frattempo si erano proposti per l'impresa, e con ruolo attivo di Federico Huart che, in accordo con Piombanti della Segreteria delle Finanze, patrocinava caldamente lo scultore pistoiese<sup>39</sup>.

E proprio il "Gran Vaso" rappresenta, alla fine dell'iter di assegnazione dell'incarico a Carradori, l'ultimo e più difficile passo di un tirocinio di formazione iniziato con alcuni "pezzi facili", secondo le parole di Huart a Piombanti: "... All'incontro riuscendo il Signor Carradori in questa prova [restauro del "sarcofago con vita di un personaggio romano", Firenze Galleria degli Uffizi, inv. n. 82], com'è sperabile, si potrà allora senz'alcun rischio incaricarlo di tutti i restauri dei quali si tratta, con dover'egli principiare dai meno difficoltosi, e dai pezzi di minor pregio, perché possa così andar viè più acquistando quella pratica che gli manchi, ed essere in grado di passare per ultimo a quello del noto vaso troppo difficoltoso per chi oltre l'abilità, non abbia anche la maggior pratica"<sup>40</sup>. Lo stesso Carradori nella relazione preventiva sottolineava l'eccellenza del rilievo, lo stato deprecabile di conserva-

<sup>37</sup> Il problema era ben sentito tanto che Lanzi e Bencivenni Pelli torneranno più volte sull'argomento al fine di implementare l'esigua serie fiorentina con i molti pezzi della Villa di Trinità dei Monti. Cfr. LANZI 1780, f. [2] "...I bassirilievi può dirsi che sian l'unico genere di cui è sfornita la Real Galleria. Gli studenti di disegno non trovano quasi nulla da studiare, se non l'Ara ultimamente mandata da Sua Altezza Reale veramente bellissima e due mezzane sculture poste nell'andito. Villa Medici n'è ricchissima...", pubblicato in BAROCCHI 1983, p. 103, nota 250; AGF, filza XIII, 1780, fol. 2, "Memoria" di Bencivenni Pelli e del Piombanti: "Per supplire alla mancanza dei bassi rilievi di buona scultura se ne potrebbero far venire alcuni dalla Trinità de' Monti ed a questo oggetto è stato scritto al Direttore Huart, per concertare quali potrebbero aversi, senza nuocere all'ornato della Villa di Roma", pubblicato in BAROCCHI 1983, p. 104, nota 250; ASF, Miscellanea di Finanza A 285, Memoria di Luigi Lanzi al Granduca: "Avendo Sua Altezza Reale comandato che si desse in nota ciò che rimane in Villa Medici di più opportuno per compire gli assortimenti e l'ornato di questa Real Galleria, credo di proporre le cose seguenti. Esse riguardano specialmente la classe de' bassirilievi e quella delle iscrizioni, nelle quali due per anco non sia giunto a quella pienezza e dovizia che vedesi in tutti gli altri generi del Museo Reale...", pubblicato in BAROCCHI-BERTELA 1991, p. 48, doc. XL.

<sup>38</sup> AGU, 1771, filza III, ins. 13, "Nota delli Marmi più notabili che esistono nella Villa Medicea sul Monte Pincio a Roma, che potrebbero servire d'illustre Ornamento alla Galleria di Sua Altezza Reale a Firenze": "...in primo luogo non essendovi in quella celebre raccolta di Firenze nissuna cosa notabile di Bassi rilievi antichi, sarebbe utile di trasportarvi il Magnifico Vaso Antico con il Basso Rilievo del Sacrificio d'Efigenia, questo però ha di bisogno alcuni restauri essendo molto riprezzato...", pubblicato in SCHRÖTER 1990, p. 410; BOCCI PACINI 1991, pp. 347-348 (Appendice, doc. n. 47).

<sup>39</sup> Dalla corrispondenza intercorsa tra gli uffici romani e fiorentini nel corso del 1778 sappiamo che Huart aveva commissionato una relazione sullo stato delle sculture al Carradori al fine di valutare l'esatta entità dei lavori e che gli scultori Albacini e Pierantoni avevano fornito analoghi preventivi. La memoria / preventivo di Carradori prevedeva una spesa di 464,10 scudi per l'opera di uno "scarpellino commisurante", esclusi i costi dei materiali e l'onorario dello scultore responsabile, ruolo al quale il Carradori medesimo si candidava (ASF, Fabbriche Granducali, 533, fascicolo II, pubblicata in ROANI VILLANI 1990, pp. 169-189; Appendice, doc. n. 5); la cifra chiesta da Albacini di 970 scudi è probabile si riferisse ad una simile tipologia di spesa mentre i 5780 scudi richiesti da Pierantoni dovevano evidentemente includere il totale dei costi (le relazioni dei due scultori non sono conservate ma le cifre richieste sono menzionate nel carteggio citato più avanti).

Su consiglio del Piombanti, Huart interpella anche noti "esperti" residenti a Roma: Thomas Jenkins, Domenico Corvi, Ennio Quirino Visconti, Anton Raphael Mengs e Gavin Hamilton; dalle consulenze emergono i nomi di Agostino Penna, oltre ai sopraccitati Pierantoni e Albacini. Tuttavia è al Carradori che alla fine verrà affidato l'incarico sia per motivazioni di carattere tecnico che, soprattutto, di ordine economico; secondo il Piombanti infatti: "i restauri sono lavori che esigono una diligentissima imitazione, e questa può più facilmente ottenersi da giovani di abilità e di talento, come è certamente il Carradori, che dalli scultori già provetti e che si sono formati una propria maniera che non può combinare con le diverse maniere delle statue da risarcirsi..." ed inoltre un restauratore locale risulta sicuramente meno dispendioso di artisti provenienti "da fuori con molta spesa e le più volte con non felice successo". In effetti il Carradori, in qualità di studente pensionato stipendiato di corte, non avrebbe avuto diritto ad ulteriori compensi (ASF, Segreteria delle Finanze, avanti il 1788, 653, ins. 1778, Lettera del 14 maggio di Francesco Piombanti ad Angelo Tavanti; Lettera del 26 settembre di Carlo Huart a Francesco Piombanti; Lettera del 12 ottobre di Francesco Piombanti ad Angelo Tavanti; Lettera ante 17 ottobre di Francesco Piombanti ad Angelo Tavanti; Lettera del 17 ottobre di Francesco Piombanti ad Angelo Tavanti; Appendice, doc. nn. 6-12). Sulle vicende dell'affidamento a Carradori dei restauri delle antichità di Villa Medici cfr. anche ROANI VILLANI 1990, pp. 135-136, note 38-41.

<sup>40</sup> ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1778, prot. 1 del 9 novembre 1778, lettera allegata del 26 settembre 1778 di Carlo Huart a Francesco Piombanti (Appendice, doc. 7, 13).

zione e l'estrema difficoltà dell'intervento<sup>41</sup>, in accordo con quanto osservato precedentemente da Mengs<sup>42</sup> e poi da Huart<sup>43</sup>.

Nel 1779 viene assegnato allo scultore il "rimessone situato nel vicolo di S. Biagio prossimo al Real Palazzo di Campo Marzio in Roma" dove effettuare le prime prove di saggio e in seguito, acquistata la necessaria abilità, intraprendere i restauri sistematici<sup>44</sup>.

Dai primi di maggio del 1780 Carradori poté iniziare il restauro del vaso<sup>45</sup> che si protrasse a Roma fino all'ottobre dello stesso anno<sup>46</sup> e successivamente a Firenze dove si concluse direttamente in Galleria<sup>47</sup>.

In una fase preliminare agli inizi dei lavori ci si occupò di far venire da Firenze un frammento "con una mezza figura" che, secondo una tradizione di Galleria, doveva appartenere al cratere. L'identità del frammento è facilmente desumibile dal confronto di varie fonti; nel 1756 Winckelmann nella sua descrizione della Villa Medici si era soffermato sul vaso con Sacrificio di Ifigenia e, dopo averne esclusa la paternità greca, ne aveva descritto accuratamente un particolare: "An der einen Figur an welcher der Kopf und der Leib felhete, ist das mangelhafte mit Gips restaurirt, und einem jugentliche Körper ist ein alter Leib und ein Kopf mit einem langen spitzen Bart gegeben, deßen Haare hinten zusammengebunden sind wie an den Köpfen des Apollo"<sup>48</sup>. Con la già chiara descrizione di Winckelmann si accordano alcune note di Lanzi dedicate al vaso ormai esposto agli Uffizi; dopo aver descritto tutti i personaggi partecipanti alla scena nelle loro reciproche posizioni, ad esclusione di due figure delle quali una vestita, osserva sull'altra (la quarta a partire dalla destra dell'altare, coincidente con quella descritta da Winckelmann): "la metà superiore di questa figura stette in un arsenale di Galleria per moltissimi anni, considerato come un bel frammento di scultura, e con una specie di tradizione, che appartenesse all'urna medi-

<sup>41</sup> ASF, Fabbriche Granducali, 533, fascicolo II, "Memoria e descrizione fatta da Francesco Carradori scultore pensionato da Sua Altezza Reale Gran Duca di Toscana di tutte le sculture esistenti nella Real Villa detta de' Medici le quali esigono restaurazione", pubblicata in ROANI VILLANI 1990, pp. 169-189, [p. 182]: "Descrizione dello stato in cui si ritrova al presente il Gran Vaso della Reale Galleria de' Medici, storiato con ornati di Grotteschi, intagli e figure in mezzo rilievo, esprimendo il Sacrificio de Ifigenia lavorato all'ultima perfezione, e intelligenza al pari di qualunque scultura antica; sicché esaminato attentamente, e veduto, che lasciato senza restaurarsi, potrebbe sciogliersi, e cadere, per non esser ne bene collegato, ne ben commesso nei suoi pezzi sopra il numero di cento, tra grandi e piccoli, senza alcuni che sono rifatti di sola mistura, di poca stabilità, cosa molto inconveniente al preggio del detto vaso, e lavoro, a Giudizio Universale. Onde io Francesco Carradori soprascritto, avendo veduto, ed esaminato per ordine di detto Signor Direttore che non è cosa impossibile il rimetterlo in ottimo stato, e renderlo stabile per potersi in qualunque luogo trasportare, volendo, ma bensì con molta difficoltà, attenzione, fatica, e diligenza, secondo quello che penso io, sì per mio onore, che per il Merito del detto Vaso, che merita ogni attenzione, e spesa." (Appendice, doc. n. 5).

<sup>42</sup> *Supra*, p. 83, nota 38.

<sup>43</sup> *Supra*, p. 79, nota 15.

<sup>44</sup> ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1779, Lettere di Francesco Carradori al Granduca di Toscana e di Francesco Piombanti ad Angelo Tavanti, allegate al protocollo del 3 novembre 1779 a Carlo Huart (Appendice, doc. nn. 14-18).

<sup>45</sup> ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1780, Lettera di Carlo Huart a Francesco Piombanti del 22 luglio 1780: da questa relazione di Huart risulta che il restauro del vaso era iniziato "verso i primi di Maggio" (Appendice, doc. nn. 28-29). Lo stesso Carradori in una lettera del 24 giugno 1780 a Piombanti conferma di aver iniziato i lavori sul "gran vaso" (ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, n. 207, fasc. "Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto", Lettera di Carradori a Piombanti del 24 giugno 1780, Appendice, doc. n. 23).

<sup>46</sup> ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, 207, fascicolo "Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto", Lettera di Huart a Piombanti del 7 ottobre 1780: "...Dimani l'altro immancabilmente, con lavorarsi anche tutto dimani per compire d'incassare il noto Vaso, tanto questo, che tutti gli altri marmi in questione saranno da me fatti trasportare a questo Porto di Ripa grande, ed ivi caricare sul Navicello a ciò destinato, che in seguito partirà immediatamente alla volta di Livorno, sempre che il tempo non fosse contrario..." (Appendice, doc. n. 41).

<sup>47</sup> Il 6 dicembre 1780 l'amministrazione della Real Galleria consegna a Carradori alcuni frammenti di marmo antichi per ultimare i restauri del vaso; AGU, filza 1780, ins. 131: "Addi 6 dicembre 1780. La Real Galleria ha somministrato allo scultore n. 10 pezzetti di marmo, cavati da i frammenti antichi della suddetta per servirsene nella restaurazione del Vaso, venuto dalla Real Villa Medici a Roma. Francesco Carradori ott.o G.a." Segue, di altra mano: "Detti frammenti erano rottami di nessun uso" (Appendice, doc. n. 44 bis).

<sup>48</sup> WINCKELMANN 1756, fol. 111r: "In una delle figure, alla quale mancavano la testa e il tronco, sono state restaurate con gesso le parti mancanti, e a un corpo giovanile è stato dato un tronco da anziano ed una testa con una lunga barba appuntita, i cui capelli sono legati insieme dietro come nelle teste di Apollo" (traduzione a cura di Joselita Raspi Serra).

cea, nella quale vedevasi solamente la metà di quel corpo”<sup>49</sup>. Il frammento in questione, lavorato quasi a tutto rilievo è sicuramente moderno (già Winckelmann aveva notato la non congruità del torso, raffigurante un uomo maturo, con le gambe originarie pertinenti ad un corpo giovane) e realizzato per il vaso a partire dai primi restauri, come dimostrato dalla serie dei disegni secenteschi<sup>50</sup>; l’integrazione in gesso osservata da Winckelmann venne realizzata in maniera perfettamente conforme al pezzo di marmo, dal momento che la descrizione dell’archeologo tedesco concorda con le immagini del vaso prodotte nel Settecento che non presentano discrasie rispetto alle raffigurazioni precedenti<sup>51</sup>. Non è possibile al momento stabilire né quando il frammento cinquecentesco subì il distacco dal vaso né le modalità di trasferimento a Firenze; si può supporre che la scelta di sostituire il frammento marmoreo, la cui superficie di attacco al vaso era ed è tuttora assai limitata (essendo questo lavorato quasi a tutto tondo) sia stata determinata da considerazioni di ordine statico, preferendo il gesso al marmo per la maggior leggerezza del primo e a garanzia di una migliore tenuta nel tempo<sup>52</sup>.

Il pezzo, richiesto direttamente da Carradori<sup>53</sup>, venne spedito a Roma il 7 dicembre 1779<sup>54</sup>; qualche giorno dopo Huart ne accusava ricevuta, incaricandosi di consegnarlo personalmente al restauratore<sup>55</sup>.

Dal maggio del 1780 iniziano quindi i lavori<sup>56</sup> che si dimostreranno ben presto “impresa assai difficile e scabrosa per bene riescirne”<sup>57</sup> (come del resto già previsto da Carradori)<sup>58</sup> e che vedranno impegnati, oltre questi, il committitore di marmi Clemente Bianchi – con ruolo quasi comprimario –<sup>59</sup>, un

<sup>49</sup> LANZI 1782, pp. 97-99: “Anche questi due Gabinetti posson trattenere un diletante di scultura. Nel primo vedesi la superba urna col Sacrificio di Ifigenia, trasferita in questi ultimi anni di Villa Medici. La Giovinetta destinata per vittima siede su l’ara innanzi il simulacro della dea Diana, e le stanno al fianco due Giovani galeati, Achille riconoscibile per la sua medaglia e per varj marmi, che li rappresentano; e un altro scolpito forse per Diomede. Anche presso Euripide (*Iphig. in Aulid.*) due giovani si introducono per tener ferma Ifigenia nel momento del suo supplicio. Sieguono a sinistra del simulacro un Eroe barbato, e quale in più bassirilievi di Roma comparisce Agamennone; e a destra un altro meno attempato, che con lieto viso, che può credersi Menelao; a cui più che a Diana si sacrifica quella innocente. Nel vecchio velato (la cui testa è moderna) pretesero di figurare Calcante già consigliere, e fra poco esecutore dell’abominevole immolazione. Restano due figure: in uno ch’è vestito e non galeato può riconoscersi il banditore Taltibio; nell’altro ignudo qualche Primate del greco campo. La metà superiore di questa figura stette in un arsenale di Galleria per moltissimi anni, considerato come un bel frammento di scultura, e con una specie di tradizione, che appartenesse all’urna medicea, nella quale vedevasi solamente la metà di quel corpo. Venuta l’urna di Roma, e osservato, che meravigliosamente combinavano le due mezze figure nella proporzione, e nel carattere; si fece l’innesto dell’uno con l’altro pezzo, e ne risultò questo intero. Molti han creduto che anche il frammento sia opera della stessa mano, di cui è il vaso. Io inclino a tenerlo moderno, ma copiato dall’antico, e per avventura da qualche Baccanale; ove ho allora osservati uomini barbati con simil nodo di capelli alla nuca, acconciatura nel vero più da Baccante che da Guerriero. Che mi si domandi qual ristaurò vi stesse meglio; dico, che volentieri vi vedrei Ulisse, unico personaggio interessante in questa favola, che qui non è sculto. Ma in ciò resti libero il suo giudizio a ciascuno”.

<sup>50</sup> Cfr. qui, il saggio di Lorenzo Faticcioni, p. 89 e ss.

<sup>51</sup> Ivi, p. 96 e ss.

<sup>52</sup> L’applicazione del frammento marmoreo con sistemi diversi da quelli del semplice incollaggio, e quindi l’uso di perni da inserire nella struttura del vaso già ricomposto, avrebbe richiesto probabilmente notevoli competenze tecniche ed un maggiore impegno di lavoro.

<sup>53</sup> AGU, filza 1779, ins. 71, Lettera di Angelo Tavanti a Giuseppe Bencivenni-Pelli del 6 dicembre 1779 in cui il segretario delle Finanze inoltra la richiesta del restauratore al Direttore della Galleria (Appendice, doc. 19).

<sup>54</sup> AGU, filza 1779, ins. 71, Lettera (minuta) di Giuseppe Bencivenni-Pelli del 7 dicembre 1779 a Carlo Huart (la minuta non è firmata ma la grafia è del Pelli; incollato al foglio vi è un biglietto di altra mano) “3779. Secondo Mengs pare un frammento del Vaso di Villa Medici, d’uno degli Eroi che seguitavano Agamennone” (Appendice, doc. n. 20).

<sup>55</sup> AGU, filza 1779, ins. 71, Lettera di Huart a Bencivenni-Pelli dell’11 dicembre 1779 (Appendice, doc. n. 21).

<sup>56</sup> *Supra*, p. 84, nota 45.

<sup>57</sup> ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, n. 207, fasc. “Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto”, Lettera di Carradori a Piombanti del 2 agosto 1780: “... In tanto procuro con tutta la premura per adempiere agli ordini passati di sollecitare l’incamminato restauro del noto Vaso, impresa assai difficile e scabbrosa per bene riescirne, e non so quanto pagherai che Vostra Signoria Illustrissima almeno l’avesse veduto dismesso, come si è dovuto dismettere dalle fondamenta che era il più patito, e male insieme, che forse avrebbe giudicato impossibile il riacquistarlo, ed in particolare come spero per la stabilità più che se fosse non mai stato fatto, come potrà se piace al Signore vedere tra qualche tempo...” (Appendice, doc. n. 35). Il documento è citato in ROANI VILLANI 1990, p. 145, nota 43.

<sup>58</sup> *Supra*, nota 41, “Memoria / preventivo” di Carradori.

<sup>59</sup> La strategica importanza di avvalersi di un esperto committitore di marmi per i restauri degli oggetti della Villa, ed in particolare del vaso, è già espressa nella “Memoria / preventivo” di Carradori, in quanto la voce di spesa più cospicua è riservata appunto a questa figura (*su-*

“ferraro” incaricato di provvedere all’armatura interna<sup>60</sup> e l’onnipresente Huart mediatore tra le esigenze della corte che insistentemente premeva per l’invio del vaso a Firenze e quelle tecniche economiche di Carradori contrario al trasferimento prima della totale messa in sicurezza del “Gran Vaso”<sup>61</sup>.

Il cratere venne smontato completamente e rimesso insieme<sup>62</sup>, per lo meno nelle sue parti fondamentali, dopo aver provveduto alla realizzazione di una nuova armatura metallica interna<sup>63</sup>, tuttora in uso; l’operazione, nella fase di rimontaggio, prevedeva anche l’eliminazione di tutti i grandi raccordi realizzati precedentemente in mistura<sup>64</sup> e la loro sostituzione con commesure in marmo, operazione tutta da attribuirsi a Clemente Bianchi<sup>65</sup>.

*pra*, nota 41). La competenza del Bianchi è esplicitamente sottolineata dallo scultore: “...quanto al Committitore, il medesimo Carradori dice che non vi è in Roma il meglio di Clemente Bianchi che lavora attualmente al sopradetto vaso con la mercede di Paoli cinque il giorno. Quest’artefice ha moglie e quattro figli, ed ha qualche cosa del suo, e non gli mancano in Roma Lavori. Il lasciar Roma senza un guadagno sicuro non lo accomoderebbe...” (ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, 653, ins. 1780, Lettera di Francesco Piombanti a Federico Huart del 8 agosto 1780 e relativi allegati, cfr. Appendice, docc. nn. 36-38). Anche nell’ultima fase del restauro, operata a Firenze, si rende necessaria la presenza del Bianchi che in effetti parte da Roma insieme al Carradori sul finire del 1780 (ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 207, fasc. “Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto”, Lettera di Huart a Piombanti del 7 ottobre 1780: “...Sabato prossimo poi è molto probabile che col committitore Bianchi parta a costea volta anche il signor Carradori, il quale desidererebbe prima sapere per sua regola, se a lui pure sia costà assegnata l’abitazione, o deva egli pensare a provvedersela...” (Appendice, doc. n. 41).

<sup>60</sup> ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, 653, ins. 1780, Lettera di Carradori a Huart del 1 agosto 1780: “... ha ben veduto che siamo nel capo di doverlo fortificare della già consaputa gabbia di ferro, che il noto ferraro ne ha già incamminata...” (Appendice, doc. n. 34).

<sup>61</sup> A seguito di una visita in Galleria del Granduca, il Direttore Pelli comunica ad Angelo Tavanti il desiderio del sovrano di far trasportare “dalla Real Villa Medici di Roma, il noto Vaso, il Mercurio di bronzo, e le Statue, e Teste migliori, o convenienti alle Serie che sono in questo luogo...” (Appendice, doc. n. 24); Lanzi stende una “Memoria” relativa agli ordini granducali (Appendice, doc. n. 25) e contemporaneamente il Piombanti inoltra la richiesta ad Huart (Appendice, doc. n. 26); il vaso viene cercato a Villa Medici, ma non vi si trova perché è nel rimessone del Campo Marzio; Huart risponde che: “...per sollecitare il lavoro del restauro di queste statue, ed in specie del noto Vaso, deva prendersi qualche Giovane Scultore di più in ajuto del Signor Carradori...” (Appendice, doc. n. 28); segue la risposta di Piombanti che propone l’immediato trasporto a Firenze dove Carradori e Bianchi avrebbero potuto terminare i lavori: “...Se il vaso d’Ifigenia è restaurato a segno di potersi trasportare senza pericolo, sarebbe meglio di spedirlo addirittura a Firenze, per non perdere l’opportunità della stagione. Il Signor Carradori a suo comodo potrà venire a restaurarlo a Firenze, facendo frattanto in Roma i suoi studi, sopra a questo soggetto... non sarebbe male che potesse condurre seco un bravo committitore...” (Appendice, doc. n. 30); questa proposta viene reiterata con insistenza il 29 luglio: “...Non importa che il vaso sia terminato di riattare, e l’altre statue pure abbino bisogno di qualche restauro, ogni volta, che usando tutta la diligenza possono arrivare senza pericolo a Firenze, i riattamenti si faranno più sicuramente quando saranno giunte in questa Real Galleria...” (Appendice, doc. n. 33). I documenti in questione sono contenuti in ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, 653, ins. 1780 e ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 207, fasc. “Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto” (Appendice docc. nn. 24-33). A seguito di un ulteriore sollecito di Huart, Carradori esprime parere negativo al trasporto, motivandolo sia dal punto di vista dello stadio particolare dei lavori che da quello prettamente economico, dovendo riallestire un laboratorio in Firenze: “Signore Direttore Huart, In seguito dei nuovi ordini di Sua Altezza Reale che Vostra Signoria si è compiaciuta di comunicarmi, credo mio dovere di metterle in vista, che in quanto la spedizione del Vaso non è assolutamente possibile, prima del intiera sua restaurazione, trattandosi come Vostra Signoria ha ben veduto che siamo nel capo di doverlo fortificare della già consaputa gabbia di ferro, che il noto ferraro ne ha già incamminata, e questo ne ha tutta la intiera istruzione, che altrimenti sarebbe non puoco sconcerto, come ancora della quantità dei pezzi del medesimo Vaso non per anche rimessi, che potrebbero ancor questi qualche pericolo dovendoli di nuovo trasmutare. In somma direi che non porterebbe gran distanza di tempo dal primo imbarco delle altre cose che si dovrà spedire senza le accennate restaurazioni, ben che sopra di ciò non so vederci una maggiore sollecitudine facendole in Firenze, e non in Roma, tanto più che qui ci troviamo quasi del tutto provvisti tanto di comodo che di atrezzi. E dovendo io, con il commissurante portarmi in Firenze, è necessario ancora trasportare l’ordegni necessari per potere lavorare, senza tutti quei comodi che non saranno trasportabili, e che si dovranno a bella posta fare. Cosa che tutto consuma del tempo inutilmente. Si che direi qualora venga accordato da Sua Altezza Reale il far qui un sollecitissimo restauro della nota scultura. Crescendo huomini capaci si potrebbe nel corso della buona stagione, ottenere l’intento di fare compita la detta spedizione, e questo ancora produrrebbe una minore spesa di qualche Considerazione...” (ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 207, fasc. “Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto”, Lettere del 29 luglio 1780 e del 1 agosto 1780, Appendice, docc. nn. 33-34). Le motivazioni dello scultore vengono accolte e l’8 agosto Piombanti rassicura Huart sulle tempistiche del trasferimento: “Essendo giuste le difficoltà che Ella propone per l’immediata spedizione del noto vaso, il Signor Carradori potrà prima farvi tutti quei lavori che crederà necessari, perché possa sicuramente trasportarsi a Firenze. Dovrà però procurarsi che i lavori siano fatti colla maggior sollecitudine, e sarebbe bene che potesse essere a Livorno avanti all’Ottobre, per evitare per quanto è possibile la navigazione autunnale...” (ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, 653, ins. 1780, Lettera dell’8 agosto 1780, Appendice doc. n. 36).

<sup>62</sup> *Supra*, nota 57.

<sup>63</sup> ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, 653, ins. 1780, Lettera di Carradori a Huart del 1 agosto 1780, cit. *supra*, nota 61.

<sup>64</sup> *Supra*, p. 79, note 15-16.

<sup>65</sup> *Supra*, p. 85, nota 59.

L'intelaiatura in ferro è composta da un piatto centrale radiato, imperniato al centro con un meccanismo a vite che ne permette l'aderenza al sottostante piede e la tensione dell'armatura sovrastante, dal quale si dipartono otto montanti; questi sono costituiti da lunghe barre della larghezza di circa due centimetri che si incrociano perpendicolarmente con quattro cerchi sovrapposti di analogo materiale, larghezza e spessore. La "gabbia" così formata è stata utilizzata come struttura portante cui applicare, a partire dal basso, le parti del vaso. Dall'esame autoptico dell'interno si può dedurre che Carradori e Bianchi cercassero, prima dell'applicazione all'intelaiatura, di ricomporre porzioni cospicue di parete, utilizzando il maggior numero di frammenti sostenibili, tenuti insieme, spesso, oltre che dal collante, da spranghette metalliche; solo successivamente queste grandi porzioni venivano fissate alla struttura in ferro mediante spesse grappe. Si osserva infatti in più zone, al di sotto dell'intelaiatura metallica, la spranghetta di collegamento tra più frammenti, segno evidente che questi erano stati ricomposti precedentemente al fissaggio<sup>66</sup>.

Una volta messo in sicurezza con questi procedimenti il cratere venne finalmente inviato a Firenze<sup>67</sup> in uno stadio di non finito, se i due restauratori seguirono l'oggetto a stretto giro<sup>68</sup>. I lavori in Galleria dovettero riguardare la realizzazione di commessure in marmo<sup>69</sup>, non pregiudicanti la statica, e in ultimo la levigatura energica e la patinatura di tutta la superficie al fine di uniformare la qualità materica e stilistica dei frammenti<sup>70</sup>.

L'attuale piedistallo in marmo venato con riquadri in porfido è probabilmente da attribuirsi allo stesso Carradori che in effetti, già a Roma, ne era stato incaricato<sup>71</sup>.

Ultimati i restauri il vaso venne collocato nella "prima stanza de' Pittori"<sup>72</sup>, corrispondente all'VIII Gabinetto dell'allestimento Pelli-Lanzi<sup>73</sup>, attualmente "Sala del Barocci e della Controriforma Toscana".

A seguito dell'invasione francese del territorio granducale, si decise di inviare a Palermo un carico di opere tra le più preziose della Galleria; nella lista di queste, redatta da Tommaso Puccini, allora Diret-

<sup>66</sup> Si notano altresì piccolissime impernature e colature di piombo, corrispondenti a minimi frammenti, in tal modo collegati a lacerti più grandi. Per le immagini dell'intelaiatura in ferro cfr. qui, *Le immagini del Vaso Medici: regesto iconografico*.

<sup>67</sup> ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 533, ins. I, "Nota delle casse, e delle statue ed altri marmi antichi in esse contenuti, che dal Direttore Huart si sono caricati sopra il navicello... per condursi, e consegnarsi... 14 ottobre 1780": "...XI. Vaso ov'è scolpito il sacrificio di Ifigenia. XII. Piede di detto vaso. XIII. Ferri ed attrezzi diversi per servizio dello scultore e del committitore che si portano in Toscana per il restauro delle statue e marmi suddetti...", pubblicato in CAPECCHI-PAOLETTI 2002, p. 150, doc. II (Appendice, doc. 43).

<sup>68</sup> ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 207, fasc. "Trasporto di statue e lettere ricevute per questo oggetto", Lettera di Carlo Huart a Francesco Piombanti del 7 ottobre 1780; ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenese, n. 533, ins. II, Lettera di Carlo Huart a Francesco Piombanti del 14 ottobre 1780 (Appendice, docc. nn. 41-42).

<sup>69</sup> *Supra*, p. 84, nota 47.

<sup>70</sup> Non è possibile stabilire se il montaggio del frammento con una "mezza figura" (*supra*, p. 84) sia avvenuto a Roma o a Firenze; la testimonianza di Lanzi che lo dice avvenuto in Galleria risulta un poco dubbia per il fatto che questi ignorava la spedizione del pezzo da Firenze a Roma.

<sup>71</sup> Fino al restauro carradoriano il vaso infatti era sprovvisto di piedistallo, cfr. ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1780: "...Per il piedistallo potrà effettuarsi in Firenze sotto la direzione dell'istesso Signor Carradori, non essendo deciso se possa esser di marmo..." (Appendice, doc. n. 30); ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1780, 22 luglio 1780: "...Resta poi a decidersi se qui si deva fare (e piacendo a Sua Altezza Reale che si faccia, potrà porvisi mano subito, ed essere terminato contemporaneamente al restauro del Vaso) il Piedistallo sul quale dovrà essere collocato il Vaso medesimo, il quale nella Galleria di Villa Medici poco felicemente posava sopra un semplice zoccolo di muro non più alto di due terzi di Palmo. Si rimette qui unito il disegno fattosi dallo Scultore Signor Carradori del Piedistallo che il detto Vaso si meriterebbe. Per farvi gli specchj proposti, tra' marmi rustici esistenti alla Villa suddetta, vi è del Porfido più di quello che abbisogna..." (Appendice, doc. n. 29).

<sup>72</sup> Il posizionamento nella "prima stanza de' Pittori" era stato stabilito già dalle prime richieste di trasferimento a Firenze: ASF, Segreteria delle Finanze, Affari prima del 1788, n. 653, ins. 1780, "Memoria dell'ordine dato in voce da Sua Altezza Reale circa il trasporto di alcune statue ed altre antichità esistenti nella Real Villa Medici": "...Comandò che fosse trasportato il Vaso col bassorilievo d'Ifigenia per collocarlo nella prima stanza de' Pittori..." (Appendice, doc. n. 25).

<sup>73</sup> LANZI 1782, pp. 97-99.

tore, figura anche “dalla Camera dei Ritratti dei Pittori...il gran vaso detto Mediceo”<sup>74</sup>. Il rientro a Firenze avvenne tra gennaio e febbraio del 1803<sup>75</sup>.

Il cratere venne ricollocato nella prima stanza dei Pittori dove rimase almeno fino alla fine dell'Ottocento<sup>76</sup>; successivamente fu spostato nella Sala della Niobe per passare nel Verone sull'Arno nel febbraio 2004. In occasione di quest'ultimo spostamento è stato eseguito un intervento di pulitura, preliminare alla campagna fotografica, utile alla restituzione grafica completa del vaso, per la localizzazione precisa delle parti integrate<sup>77</sup>.

<sup>74</sup> Archivio dell'Orfanotrofio Puccini di Pistoia, Documenti Pucciniani, “Descrizione degli oggetti della Real Galleria di Firenze trasportati prima a Livorno e poi a Palermo”: “Addì 11 settembre 1800. Autorizzato con biglietto del R. Granducale Reggenza, sotto il 28 luglio, a prendere gli effetti più preziosi della Real Galleria che sono alla consegna dei due custodi Pietro Bastianelli e Adamo Fabbroni, per porli in salvo da ogni sinistro accidente, io infrascritto dichiaro e attesto aver ricevuto dalle mani dei medesimi i monumenti qui appresso descritti... Dalla Camera dei Ritratti dei Pittori. Scultura. - Il gran vaso detto Mediceo...”, pubblicato in CHITI 1907, pp. 121-125, doc. 4. Tra la fine di ottobre del 1800 e l'aprile del 1801 Ennio Quirino Visconti da Parigi redige un elenco delle antichità toscane desiderate per il *Musée Central des Arts*. Nella sezione *Bas-reliefs, autels et autres objects*, il vaso è il primo della lista: “... GrandVase orné des superbes bas-reliefs dont le sujet est le sacrifice d'Iphigenie connu sous le nom de Vase de Médicis... au 9<sup>em</sup> Cabinet p. 97 (l'erronea collocazione del pezzo riferita da Visconti è probabilmente imputabile all'accorpamento in un'unica sezione nella guida del Lanzi dell'VIII e IX Gabinetto), cfr. BNF, Ms. Fr. N. a5980, cc. 247r-248v, pubblicato in CAPECCHI-PAOLETTI 2002, pp. 172-173, doc. XXV; il 27 agosto del 1801 Leon Doufourny, commissario del Governo Francese per le arti in Italia, informava il ministro dell'Interno Chaptal sugli oggetti d'arte toscani che si trovavano a Palermo; tra questi vi è incluso naturalmente anche il vaso: “... 9. Le beau vase, dit de Medicis...”, cfr. ANF, F<sup>21</sup> 573, pubblicato in CAPECCHI-PAOLETTI 2002, pp. 174-176, doc. XXVII.

<sup>75</sup> CHITI 1907, p. 96. La documentazione relativa all'arrivo delle casse da Palermo, in cui però non si fa esplicita menzione del vaso, è conservata in AGU, filza 1803, nn. 16, 17, 19, 20.

<sup>76</sup> Una serie di documenti relativi al rifacimento, a seguito di una massiccia infiltrazione d'acqua piovana, della copertura della “prima stanza dei Pittori” (definita da quel momento “stanza del Vaso”), indica chiaramente che al rientro da Palermo il vaso venne ricollocato dove si trovava precedentemente, AGU, filza 1826, ins. 40; AGU, filza 1831, ins. 41, 6, 11; AGU, filza 1833, ins. 40; AGU 1832, ins. 12; ASF, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, n. 2129/a, filza 134, fascicolo 66. La guida di Amelung del 1897 lo descrive ancora nella stessa sala (AMELUNG 1897, p. 79). Negli anni Venti dell'Ottocento sembra venisse spedita da Roma una foglia dell'ornamento del vaso, forse trascurata durante la precedente operazione di Carradori (MASTROROCCO 1991, p. 60).

<sup>77</sup> ROMUALDI 2006B.

## BIBLIOGRAFIA



- ACIDINI LUCHINAT 1998 = C. Acidini-Luchinat, *Taddeo e Federico Zuccari: fratelli pittori del Cinquecento*, 2 voll., Milano 1998
- ALBERTI-GRAYSON 1973 = L.B. Alberti, *Della pittura*, in *Opere volgari*, a cura di C. Grayson, III, Bari 1973
- ALFÖLDI 1973 = A. Alföldi, *Die zwei Lorbeerbäume des Augustus*, Bonn 1973
- ALLROGGEN BEDEL 2004 = A. Allroggen-Bedel, *Die Domus Transitoria als chronologischer Fixpunkt für die Wandmalerei: Bemerkungen zu einem methodischen Problem*, in *Plafonds et voûtes à l'époque antique*, (Actes du VIII<sup>e</sup> colloque international sur la peinture murale antique, Budapest-Veszprém, 15-19 mai 2001), a cura di L. Borhy, Budapest 2004, pp. 163-165
- AMELUNG 1897 = W. Amelung, *Führer durch die Antiken in Florenz*, München 1897
- AMELUNG 1909 = W. Amelung, *Zerstreute Fragmente römischer Reliefs*, "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung", 24 (1909), pp. 177-192
- ANDREAE 1982 = B. Andrae, *Odysseus. Archäologie des europäischen Menschenbildes*, Frankfurt 1982
- ANGELICOUSSIS 1992 = E. Angelicoussis, *The Woburn Abbey Collection of Classical Antiquities*, Mainz am Rhein 1992
- ANGELIKA KAUFFMANN 1998 = *Angelika Kauffmann*, (Catalogo della mostra, Düsseldorf, Kunstmuseum 15 novembre 1998-24 gennaio 1999; e altrove), a cura di B. Baumgärtel, Ostfildern, Ruit 1998
- ANTONINI 1821 = C. Antonini, *Manuale di varj ornamenti componenti la serie dei vasi antichi sia di marmo che di bronzo esistenti in Roma e fuori. Opera raccolta, disegnata ed incisa da Carlo Antonini architetto incisore camerale... In Roma 1821. Nella Stamperia De Romanis*, 3 voll., Roma 1821
- AQUILA 1713 = *Raccolta di vasi diversi formati da illustri artefici antichi e di varie targhe Soprapposte alle Fabbriche più insigni di Roma Da celebri Architetti Moderni dedicata All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Lorenzo Tiepolo Cavaliere e Procu.re di S. Marco e Amb.re della Ser.ma Repub.ca di Venezia Alla S. di N. S. Papa Clemente XI da Lorenzo Filippo de Rossi Data in Luce da Domenico de Rossi Erede di Gio. Giacomo in Roma alla Pace con Privilegio del Sommo Pontefice e licenza de Superiori L'anno MDCCXIII Disegnata e Intagliata da Francesco Aquila*
- ARISI 1986 = F. Arisi, *Gian Paolo Panini e i fasti della Roma del '700*, Roma 1986
- BALDINUCCI-BAROCCHI-BOSCHETTO 1975 = *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua...opera di Filippo Baldinucci fiorentino distinta in secoli e decennali con nuove annotazioni supplementari per cura di F. Ranalli*, vol. V, Firenze 1847, edizione anastatica a cura di P. Barocchi, A. Boschetto, Firenze 1975
- BALDINUCCI-RANALLI 1846 = F. Baldinucci, F. Ranalli, *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua...opera di Filippo Baldinucci fiorentino...*, Firenze 1846
- BAROCCHI 1983 = P. Barocchi, *La storia della Galleria e la storiografia artistica*, in *Gli Uffizi. Quattro secoli di una Galleria*, (Atti del convegno internazionale di studi, Firenze 20-24 settembre 1982), a cura di P. Barocchi, G. Ragionieri, Firenze 1983, pp. 49-159
- BAROCCHI-BERTELÀ 1991 = P. Barocchi, G. Gaeta-Bertelà, *Lanzi, Pelli e la Galleria fiorentina (1778-1797)*, "Prospettiva", 62 (1991), pp. 29-53
- BAROCCHI-GAETA BERTELÀ 1993 = P. Barocchi, G. Gaeta-Bertelà, *Collezionismo mediceo. Cosimo I, Francesco I e il Cardinale Ferdinando*, Modena 1993

## BIBLIOGRAFIA

- BAROCK IN NÜRNBERG 1962 = *Barock in Nürnberg. 1600-1750. Aus Anlass der Dreihundertjahrfeier der Akademie der Bildenden Künste*, (Catalogo della mostra, Norimberga, Germanisches Nationalmuseum 20 giugno-16 settembre 1962), Nürnberg 1962
- BAROQUE LUXURY PORCELAIN 2005 = *Baroque luxury porcelain. The manufactories of Du Paquier in Vienna and of Carlo Ginori in Florence*, (Catalogo della mostra, Vienna 2005-2006), a cura di J. Kräftner, Munich, Berlin, London, New York 2005
- BARTOLINI 1978 = *Lorenzo Bartolini: mostra delle attività di tutela*, (Catalogo della mostra, Prato 1978), Firenze 1978
- BASTET 1971 = F.L. Bastet, *Domus Transitoria I*, "Bulletin Antieke Beschaving", 46 (1971), pp. 144-172
- BASTET 1972 = F.L. Bastet, *Domus Transitoria II*, "Bulletin Antieke Beschaving", 47 (1972), pp. 61-87
- BATONI 2008 = *Pompeo Batoni. 1708-1787. L'Europa delle corti e il Grand Tour*, (Catalogo della mostra, Lucca, Palazzo Ducale 6 dicembre 2008-29 marzo 2009), a cura di L. Barroero, F. Mazzocca, Milano 2008
- BEARD 1978 = G. Beard, *The work of Robert Adam*, Edinburgh 1978
- BECAZZINI 1991 = M. Becazzini, *Il "gesso" in età neoclassica*, in *Il mondo antico nei calchi della Gipsoteca*, a cura di M. Becazzini, L. Bernardini, M. Mastromattei, M. Mastrorocco, Firenze 1991, pp. XVII-XXIX
- BELL 1998 = M. Bell, *Le stele greche dell'Esquilino e il cimitero di Mecenate*, in *Horti Romani*, (Atti del Convegno Internazionale, Roma 4-6 maggio 1995), a cura di M. Cima, E. La Rocca, Roma 1998, pp. 295-314
- BELLORI 1664 = G.P. Bellori, *Nota delli musei, librerie, gallerie et ornamenti di statue e pitture ne' palazzi, nelle case e ne' giardini di Roma*, Roma 1664
- BELLORI 1672 = G.P. Bellori, *Le vite de' più eccellenti Pittori, Scultori ed Architetti moderni...*, Roma 1672, in *Corpus informatico belloriano*, edizione elettronica a cura di P. Barocchi, S. Maffei, T. Montanari
- BELLORI ante 1677 = G.P. Bellori, *Admiranda Romanarum Antiquitatum ac veteris sculpturae vestigia anaglyphico opere elaborata ex marmoreis exemplaribus quae Romae adhuc extant tum in arcibus et vetustis ruinis tum in Capitolio aedibus hortis virorum principum ad antiquam elegantiam a Petro Sancti Bartolo delineata incisa in quibus plurima ac praeclarissima ad romanam historiam ac veteres mores dignoscendos ob oculos ponuntur notis Io. Petri Bellorii Illustrata. Haec omnium quae extant Romanae magnitudinis nobilissima monumenta a perenne antiquitatis studium, ac decus sua cura, suis sumptibus, ac typis edidit Ioannes Iacobus de Rubeis. Romae ad Templum Pacis cum Privilegio Summi Pontificis*, s. d.
- BELLORI 1690 = G.P. Bellori, *Veteres arcus Augustorum triumphis insignes ex reliquiis quae Romae adhuc supersunt cum imaginibus triumphalibus restituti, antiquis nummis notisquae Io. Petri Bellorii illustrati; nunc primum per Io. Iacobum de Rubeis aeneis typis vulgati. Romae MDCXC ad Templum Sanctae Mariae de Pace*
- BELLORI 1693 = G.P. Bellori, *Admiranda Romanarum Antiquitatum ac veteris sculpturae vestigia anaglyphico opere elaborata ex marmoreis exemplaribus quae Romae adhuc extant in Capitolio aedibus hortisque virorum principum ad antiquam elegantiam a Petro Sancti Bartolo delineata incisa in quibus plurima ac praeclarissima ad romanam historiam ac veteres mores dignoscendos ob oculos ponuntur, notis Io. Petri Bellorii illustrata. Haec omnium quae extant nobilissima romanae magnitudinis monumenta ad perenne antiquitatis studium ac decus cura sumptibus ac typis edita Ioanne Iacobo de Rubeis restituit auxit Dominicus de Rubeis Chalcographus. Anno MDCXCIII, Romae ad Templum Sanctae Mariae de Pace*
- BELLORI 1695 = G.P. Bellori, *Descrizione delle imagini dipinte da Raffaello d'Urbino nelle camere del Palazzo Apostolico Vaticano*, Roma 1695
- BELLORI-BOREA 1976 = G.P. Bellori, *L'Idée del pittore, dello scultore e dell'architetto scelta dalle bellezze naturali superiore alla Natura. Discorso di Gio. Pietro Bellori Detto nell'Accademia romana di San Luca la terza Domenica di Maggio MDCLXIV Essendo Principe dell'Accademia il Signor Carlo Maratti*, in *Le vite de' più eccellenti Pittori, Scultori ed Architetti moderni...*, Roma 1672, a cura di E. Borea, Torino 1976, pp. 11-25
- BELLORI-PERRIER 1645 = G.P. Bellori, F. Perrier, *Icones et segmenta illustrium e marmore tabularum quae Romae adhuc extant a Francisco Perrier delineata incisa et ad antiquam formam lapideis exemplaribus passim collapsis restituta, Romae MDCXLV*
- BENDINELLI 1926 = G. Bendinelli, *Il monumento sotterraneo di Porta Maggiore*, "Monumenti Antichi dell'Accademia dei Lincei", XXXI (1926), pp. 604-859

## BIBLIOGRAFIA

- BENEDETTI 1972 = S. Benedetti, *Giacomo Del Duca e l'architettura del Cinquecento*, Roma 1972
- BENINI 1985 = M. Benini, *Statuaria classica del primo periodo Ginori*, "Antichità viva", 5-6 (1985), pp. 75-82
- BERCKENHAGEN 1970 = E. Berckenhagen, *Die französischen Zeichnungen der Kunstbibliothek Berlin*, Berlin 1970
- BERLIN UND DIE ANTIKE 1979 = *Berlin und die Antike. Architektur-Kunstgewerbe-Malerei-Skulptur-Theater und Wissenschaft vom 16. Jahrhundert bis heute*, (Catalogo della mostra), a cura di W. Arenhövel, Berlin 1979
- BERNABÒ BREA 1952 = L. Bernabò Brea, *I rilievi tarantini in pietra tenera*, "RIASA. Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte", n.s., I (1952), pp. 1-242
- BETTIO-RUCCELLAI 2007 = *L'archivio storico Richard Ginori della Manifattura di Doccia*, a cura di E. Bettio, O. Rucellai, Firenze 2007
- BIANCHI BANDINELLI 1975 = R. Bianchi Bandinelli, *Il cratere di Derveni*, "Dialoghi di Archeologia", anno VIII, n. 2 (1974-1975), pp. 179-200
- BIEBER 1961 = M. Bieber, *The Sculpture of the Hellenistic Age. Revisited Edition*, New York 1961
- BIELFELDT 2005 = R. Bielfeldt, *Orestes auf Römischen Sarkophagen*, Berlin 2005
- BISSCHOP 1668-1669 = Jan de Bisschop, *Signorum veterum icones*, L'Aia 1668-1669
- BLUNT 1954 = A. Blunt, *The drawings of G.B. Castiglione and Stefano della Bella in the collection of Her Majesty The Queen at Windsor Castle*, London 1954
- BLUNT 1971 = A. Blunt, *Italian drawings: addenda and corrigenda*, in *The German Drawings and Supplements to the Catalogues of Italian and French Drawings in the Collection of Her Majesty The Queen at Windsor Castle*, a cura di E. Schilling, A. Blunt, London, New York 1971, pp. 47-206
- BLUNT 1972 = A. Blunt, *French Drawings in Berlin*, "The Burlington Magazine", 114, 828 (1972), pp. 178-180
- BOBER-RUBINSTEIN 1986 = P.P. Bober, R. Rubinstein, *Renaissance artists and antique sculpture*, Oxford 1986
- BOCCI PACINI 1991 = P. Bocci-Pacini, *Notizie d'archivio*, in *Il mondo antico nei calchi della gipsoteca*, a cura di M. Beccattini, L. Bernardini, M. Mastro Mattei, M. Mastrorocco, Firenze 1991, pp. 337-416
- BODON 1997 = G. Bodon, *Enea Vico. Fra memoria e miraggio della classicità*, Roma 1997
- BOISSARD 1597 = J.J. Boissard, *Romanae urbis topographiae et antiquitatum...III pars antiquitatum seu inscriptionum... auctore Iano Iacobo Boissardo Vesuntino Omnia elegantissimis figuris in aere incisus illustrata per Theodorum de Bry Leodiensem civem Francfordien MDXCVII*
- BOL 1989 = P.C. Bol, *Forschungen zur Villa Albani. Katalog der antiken Bildwerke I. Bildwerke im Treppenaufgang und im Piano Nobile des Casino*, Berlin 1989
- BORDMANN-VAFOPOULOU RICHARSON 1986 = J. Bordmann, C.E. Vafopoulou-Richarson, s. v. *Diomedes I*, in *LIMC*, III, 1986, pp. 396-409
- BOSELLI-DENT WEIL 1978 = O. Boselli, *Osservazioni della Scultura Antica dai manoscritti Corsini e Doria e altri scritti*, [edizione anastatica del manoscritto Corsini], a cura di P. Dent Weil, Firenze 1978
- BOSSO 2006 = R. Bosso, *Alcune osservazioni su Piranesi restauratore e sui Vasi e Candelabri: il recupero dell'Antico tra eredità culturale ed attività imprenditoriale*, "Acta ad archaeologiam et artium historiam pertinentia", XX, 6 (2006), pp. 212-239
- BOTTARI-TICOZZI 1822 = G. Bottari, S. Ticozzi, *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII...*, 7 voll., Milano 1822
- BOUSQUET 1980 = J. Bousquet, *Recherches sur le séjour des peintres français à Rome au XVII<sup>e</sup> siècle*, Montpellier 1980
- BOWRON-KERBER 2007 = E.P. Bowron, P.B. Kerber, *Pompeo Batoni. Prince of Painters in Eighteenth-Century Rome*, (Catalogo della mostra, Houston, Museum of Fine Arts 21 ottobre 2007-27 gennaio 2008, e Londra, National Gallery 20 febbraio-18 maggio 2008), New Haven 2007
- BOYER 1929 = F. Boyer, *Un inventaire inédit des antiques de la Villa Médicis (1598)*, "Revue Archéologique", V serie, XXX (1929), pp. 256-270

## BIBLIOGRAFIA

- BOYER 1933 = F. Boyer, *Nouveaux documents sur les antiques Médicis (1560-1583)*, “Études Italiennes”, III (1933), pp. 5-16
- BRAGANTINI-DE VOS 1982 = *Le decorazioni della villa romana della Farnesina*, a cura di I. Bragantini, M. De Vos, Roma 1982
- BRANDT-SCHMIDT 1970 = *Antike Gemmen in deutschen Sammlungen*, a cura di E. Brandt, E. Schmidt, vol. I. 2, München 1970
- BRESC BAUTIER 2002 = G. Bresc-Bautier, “*Ces bas-reliefs ne sont d’aucun usage en ce pays-ci*”. *La fascination du bas-relief à l’antique et son rejet*, in *L’idéal classique. Les échanges artistiques entre Rome et Paris au temps de Bellori (1640-1700)*, a cura di O. Bonfait, Roma 2002, pp. 299-316
- BROMMER 1971 = F. Brommer, *Die Parthenon-Skulpturen*, Mainz am Rhein 1979
- BRUNET-PRÉAUD 1978 = M. Brunet, T. Préaud, *Sèvres. Des origines à nos jours*, Fribourg 1978
- BUSIRI VICI 1976 = A. Busiri-Vici, *L’erudito della corte russa del Settecento Ivan Ivanovitch Schouvaloff ed i suoi rapporti con Roma*, “L’Urbe. Rivista romana”, XXXIX, 3-4 (1976), pp. 39-52
- BUTTERS 1991 = S. Butters, *Le cardinal Ferdinand de Médicis*, in *La Villa Médicis. Études*, Rome 1991, II, pp. 170-196
- CACCAMO CALTABIANO 1994 = M. Caccamo-Caltabiano, s.v. *Sybillae*, in *LIMC*, VII, 1994, pp. 753-757
- CAIN 1985 = H.U. Cain, *Römische Marmorkandelaber*, Mainz am Rhein 1985
- CAIN 1995 = H.U. Cain, s.v. *Neoatticismo*, in *Enciclopedia dell’Arte Antica*, III Suppl., 1995, pp. 893-896
- CAPECCHI-PAOLETTI 2002 = G. Capecchi, O. Paoletti, *Da Roma a Firenze. Le vasche romane di Boboli e cinquanta anni di vicende toscane*, Firenze 2002
- CAROLA PERROTTI 2008 = A. Carola-Perrotti, *I marchi del giglio di Capodimonte e della “N coronata” ferdinanda nelle porcellane di Doccia*, “Amici di Doccia. Quaderni”, II (2008), pp. 58-93
- CARPENTER 2000 = T.H. Carpenter, *Images and Beliefs: Thoughts on the Derveni Crater*, in *Periplous. Papers on classical Art and Archaeology presented to sir John Boardman*, a cura di G.R. Tsetschladze, A.J.N. Prag, A.M. Snodgrass, London 2000, pp. 50-59
- CARPITA 2001 = V. Carpita, *Scheda 124*, in *I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo 1588-1657*, (Catalogo della mostra, Biella, Museo del Territorio Biellese, 16 dicembre 2001-16 marzo 2002), Roma 2001, pp. 218-219
- CARPITA-SOLINAS 2001 = V. Carpita, F. Solinas, *L’Agenda del Museo. Trascrizione degli appunti di Cassiano dal Pozzo e dei suoi segretari riguardanti il Museo Cartaceo e lo studio dell’Antico contenuti nel manoscritto dal Pozzo 955 (Napoli, Biblioteca Nazionale Ms. V. E. 10)*, in *I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo 1588-1657*, (Catalogo della mostra, Biella, Museo del Territorio Biellese, 16 dicembre 2001-16 marzo 2002), Roma 2001, pp. 85-95
- CASSAS 1994 = *Louis-François Cassas (1756-1827). Dessinateur-Voyageur*, (Exposition, 19 novembre 1994-30 janvier 1995, Musée des beaux-arts de Tours, 22. April-19. Juni 1994, Wallraf-Richartz-Museum, Graphische Sammlung, Stadt Köln), Mainz am Rhein 1994
- CASTEX 2002 = J.G. Castex, *Modèles et copies des bas-reliefs romains au XVII<sup>e</sup> siècle: L’exemple de Perrier et de Bartoli*, “Nouvelles de l’Estampe”, 179-180 (2002), pp. 63-71
- CATALOGO DEI QUADRI 1783 = *Catalogo dei quadri e pitture esistenti nel palazzo dell’eccellentissima casa Colonna in Roma, coll’indicazione dei loro autori, diviso in sei parti secondo i rispettivi appartamenti*, Roma 1783
- CECCHI-GASPARRI 2009 = A. Cecchi, C. Gasparri, *La Villa Médicis. Le collezioni del cardinale Ferdinando. I dipinti e le sculture*, IV, Roma 2009
- CHANTELOU-LALANNE 1885 = J. de Chantelou, L. Lalanne, *Journal du voyage du Cavalier Bernin en France par M. de Chantelou, manuscript inédit publié et annoté par Ludovic Lalanne*, Paris 1885
- CHASTEL 1989 = *La Villa Médicis. Volume 1. Documentation et description*, a cura di A. Chastel, Roma 1989

## BIBLIOGRAFIA

- CHITI 1907 = A. Chiti, *Tommaso Puccini. Notizie biografiche con appendice di documenti inediti*, Pistoia 1907
- CIMA 2008 = M. Cima, *Horti di Mecenate*, in *Gli Horti di Roma antica*, a cura di M. Cima, E. Talamo, Milano 2008, pp. 74-81
- CLARIDGE-JENKINS 1993 = A. Claridge, I. Jenkins, *Cassiano and the tradition of drawing from the Antique*, "Quaderni puteani", 4 (1993), pp. 13-26
- CLARK-BOWRON 1985 = A.M. Clark, *Pompeo Batoni. A complete catalogue of his works, edited and prepared for publication by Edgard Peters Bowron*, Oxford 1985
- CLÉRISSEAU 1995 = *Charles-Louis Clérissseau (1721-1820): dessins du Musée de l'Ermitage, Saint Pétersbourg*, (Catalogo della mostra, Paris 21 settembre-18 dicembre 1995), Paris 1995
- CLIFFORD 1976 = T. Clifford, *Polidoro and English design*, "The Connoisseur", CXCII (1976), pp. 282-291
- COLLE-GRISERI-VALERIANI 2001 = *I bronzi decorativi in Italia. Bronzisti e fonditori italiani dal Seicento all'Ottocento*, a cura di E. Colle, A. Griseri, R. Valeriani, Milano 2001
- COMELLA 2002 = A. Comella, *I rilievi votivi greci di periodo arcaico e classico*, Bari 2002
- CONFÉRENCES 1996 = *Les Conférences de l'Académie Royale de Peinture et de Sculpture au XVII<sup>e</sup> siècle*, a cura di A. Mérot, Paris 1996
- CONFÉRENCES 2006 = *Conférences de l'Académie Royale de Peinture et de Sculpture. 1648-1681*, 2 voll., Paris 2006
- CONTI 1982 = G. Conti, *Disegni dall'Antico agli Uffizi. "Architettura 6975-7135"*, "Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte", III serie (1982)
- CONTICELLO-ANDREAE 1974 = B. Conticello, B. Andrae, *Die Skulpturen von Sperlonga*, Berlin 1974
- COQUERY 2000 = E. Coquery, *I pittori francesi a Roma nella prima metà del '600 e l'Antico*, in *Intorno a Poussin. Ideale classico e epopea barocca tra Parigi e Roma*, (Catalogo della mostra, Roma, Académie de France 30 marzo-26 giugno 2000), a cura di O. Bonfait e J.C. Boyer, Roma 2000, pp. 41-53
- CROPPER 1988 = *Pietro Testa (1612-1650). Prints and Drawings*, (Catalogo della mostra, Philadelphia, Museum of Art 5 novembre-31 dicembre 1988), a cura di E. Cropper, Philadelphia 1988
- CROPPER-DEMPSEY 1996 = E. Cropper, C. Dempsey, *Nicolas Poussin. Friendship and the love of painting*, Princeton 1996
- D'AGLIANO-ASCHENGREEN PIACENTI 1986 = A. D'Agliano, *Le porcellane italiane a Palazzo Pitti*, redazione a cura di K. Aschengreen-Piacenti, Firenze 1986
- DANESI SQUARZINA 2003 = S. Danesi-Squarzina, *La Collezione Giustiniani*, 3 voll., Torino 2003
- DATI 1664 = C.R. Dati, *Delle lodi del Commendatore Cassiano Dal Pozzo. Orazione di Carlo Dati*, Firenze 1664
- DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1960-
- DEBENEDETTI 1997 = E. Debenedetti, *Alcune notazioni su Pier Leone Ghezzi, Piranesi e l'Antico*, in *Scritti in onore di Corrado Maltese*, a cura di S. Marconi, M. Dalai-Emiliani, Roma 1997, pp. 319-326
- DE CARO 1984 = S. De Caro, *Ifigenia in Aulide su una brocca fittile da Pompei*, "Bollettino d'Arte", 23 (1984), pp. 39-50
- DE CARO 1994 = *Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, a cura di S. De Caro, Napoli 1994
- DE CARO 1996 = S. De Caro, *Le ville residenziali*, in *Pompei. Abitare sotto il Vesuvio* (Catalogo della mostra, Ferrara 29 settembre 1996-19 gennaio 1997), a cura di M. Borriello, A. D'Ambrosio, S. De Caro, P. Guzzo, Ferrara 1996, pp. 21-25
- DE CESARE 1997 = M. De Cesare, *Le statue in immagine. Studi sulle raffigurazioni di statue nella pittura vascolare greca*, Roma 1997
- DE GRIFT 1984 = J. van de Grift, *Tears and Revel: The Allegory of the Berthouville Centaur Scyphi*, "American Journal of Archaeology", 88, 3 (1984), pp. 377-388
- DELANGE 1879 = *Catalogue d'Objets d'Art et de curiosité formant la Galerie de Mr Mylius de Gènes [...], dont la vente aux enchères publiques aura lieu à Gènes à la villa Mylius [...]- Expert: M.r Delange*, Rome 1879

## BIBLIOGRAFIA

- DE LATOUR 1879 = A. De Latour, *Une collection génoise*, “L’Art. Revue Hebdomadaire Mensuelle Illustrée”, (1879), pp. 217-220, 256-257, 289-296
- DE MONTAIGLON 1887-1912 = M.A. de Montaignon, *Correspondance des Directeurs de l’Académie de France à Rome avec les Surintendants des batiments publiée d’après les manuscrits des Archives Nationales*, 18 voll., Paris 1887-1912
- DEMPSEY 1988 = C. Dempsey, *The Greek Style and the Prehistory of Neoclassicism*, in *Pietro Testa (1612-1650). Prints and Drawings*, a cura di E. Cropper, Philadelphia 1988, pp. 37-65
- DE PLINVAL DE GUILLEBON 1985 = R. De Plinval de Guillebon, *La porcelaine à Paris sous le Consulat et l’Empire: fabrication, commerce, étude topographique des immeubles ayant abrité des manufactures des porcelaine*, Genève 1985
- DE ROSSI 1684 = G.G. de Rossi, *I cinque libri di architettura di Giovanni Battista Montani Milanese*, Roma 1684
- DEUTSCHE ZEICHNUNGEN 2007 = *Deutsche Zeichnungen vom Mittelalter bis zum Barock. Bestandskatalog. Staatsgalerie Stuttgart*, a cura di H.M. Kaulbach, Ostfildern 2007
- DE VOS 1990 = M. De Vos, *Nerone, Seneca, Fabullo e la Domus Transitoria al Palatino*, in *Gli Orti farnesiani sul Palatino*, (Convegno internazionale, École Française de Rome, 28-30 novembre 1985), a cura di G. Morganti, Roma 1990, pp. 167-186
- DIACCIATI 2008 = E. Diacciati, *La decorazione scultorea della Grotta di Sperlonga: contributi ad una revisione critica*, Tesi di Dottorato, Università di Pisa 2008
- DI PASQUALE-PAOLUCCI 2007 = *Il giardino antico da Babilonia a Roma. Scienza, arte e natura*, (Catalogo della mostra, Firenze 8 maggio-28 ottobre 2007), a cura di G. Di Pasquale, F. Paolucci, Firenze 2007
- DOCCIA 2003 = *Le Statue del Marchese Ginori: sculture in porcellana bianca di Doccia*, a cura di J. Winter, (Catalogo della mostra), Firenze 2003
- DOLCE 1566 = L. Dolce, *Le tragedie di m. Lodovico Dolce. Cioè, Giocasta, Medea, Didone, Ifigenia, Thieste, Hecuba. Di nuovo ricorrette et ristampate, in Venetia: appresso Domenico Farri, 1566*
- DOLCE-BAROCCHI 1960 = L. Dolce, *Dialogo della pittura intitolato l’Aretino*, in *Trattati d’arte del Cinquecento fra manierismo e controriforma*, a cura di P. Barocchi, Bari 1960, vol. I, pp. 141-206
- DOWLEY 1968 = F.H. Dowley, *French Baroque Representations of the “Sacrifice of Iphigenia”*, in *Festschrift Ulrich Middeldorf*, hrsg. von A. Kosegarten, P. Tigler, Berlin 1968, pp. 466-475
- DUKELSKAYA-MOORE 2002 = *A capital collection. Houghton Hall and the Hermitage*, a cura di L. Dukelskaya, A. Moore, New Haven, London 2002
- DÜTSCHKE 1878 = H. Dütschke, *Die antiken Bildwerke in Oberitalien*, vol. III, Leipzig 1878
- EDINBURGH 1946 = *Catalogue. National Gallery of Scotland Edinburgh*, Edinburgh 1946
- ERIKSEN-ASCHENGREEN PIACENTI 1973 = S. Eriksen, *Le porcellane francesi a Palazzo Pitti*, redazione a cura di K. Aschengreen-Piacenti, Firenze 1973
- ERIM 1987 = K. Erim, *Bilan de recherches à Aphodisias*, in *Aphodisias de Carie: colloque du Centre de recherches archéologiques de l’Université de Lille III, 13 nov. 1985*, a cura di J. de la Genière, K. Erim, Paris 1987, pp. 1-30
- ERRARD s. d. = C. Errard, *Receuil [sic] de divers vases antiques par Charles Errard Peintre du Roy*, s.l., s.d. [post 1655]
- FACETTEN DES BAROCK 1990 = *Facetten des Barock. Meisterzeichnungen von Gianlorenzo Bernini bis Anton Raphael Mengs aus dem Kunstmuseum Düsseldorf / Akademiesammlung*, a cura di H.A. Peters, Düsseldorf 1990
- FAEDO 1994 = L. Faedo, s.v. *Mousa, Mousai*, in *LIMC*, VII, pp. 991-1013
- FAEDO 2005 = L. Faedo, *Il matricida inconsapevole. Considerazioni sulla vendetta di Oreste*, in *AEIMNHSTOS. Miscelanea di Studi per Mauro Cristofani*, a cura di B. Adembri, Firenze 2005, vol. II, pp. 804-816
- FAGIOLO DELL’ARCO 1996 = M. Fagiolo dell’Arco, *Jean Lemaire, pittore “antiquario”*, Roma 1996
- FAIRBAIRN 1998 = L. Fairbairn, *Italian Renaissance Drawings from the collection of Sir John Soane’s Museum*, 2 voll., London 1998

## BIBLIOGRAFIA

- FONTENROSE 1978 = J. Fontenrose, *The Delphic oracle. Its responses and operations with a catalogue of responses*, Berkeley, Los Angeles, London 1978
- FORLANI TEMPESTI 1973 = A. Forlani-Tempesti, *Mostra di incisioni di Stefano Della Bella*, Firenze 1973
- FRAZER 1966 = R.M. Frazer jr., *The Trojan War. The chronicles of Dyctis of Crete and Dares the Phrygian*, London 1966
- FRIEDLAENDER-BLUNT 1974 = W. Friedlaender, A. Blunt, *The drawings of Nicolas Poussin. A catalogue raisonné*, 5 voll., London 1939-1974
- FRONING 1981 = H. Froning, *Marmor-Schmuckreliefs mit griechischen Mythen im 1. Jh. v. Chr.: Untersuchungen zu Chronologie und Funktion*, Mainz am Rhein 1981
- FUHRING 1989 = P. Fuhring, *Ornament Prints in Amsterdam*, "Print Quarterly", VI, 3 (1989), pp. 322-334
- GAGGADIS ROBIN 1992 = V. Gaggadis-Robin, *Jason monosandale sur le cratère de Dervéni*, "Historie de l'Art", 20 (1992), pp. 3-15
- GALACTÉROS DE BOISSIER 1991 = L. Galactéros de Boissier, *Thomas Blanchet (1614-1689)*, Paris 1991
- GALERIE IMPÉRIALE 1813 = *La Galerie Impériale de Florence, Florence chez Guillaume Piatti*, 1813
- GALLOTTINI 1998 = A. Gallottini, *Le sculture della collezione Giustiniani 1. Documenti*, Roma 1998
- GASPAROTTO 1996 = D. Gasparotto, *Ricerche sull'antica metrologia tra Cinque e Seicento: Pirro Ligorio e Nicolas-Claude Fabri de Peiresc*, "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia", 4, Ser. 1 (1996), pp. 279-324
- GASPARRI 1991 = C. Gasparri, *La collection d'antiques du cardinal Ferdinand*, in *La Villa Médicis. Études*, Rome 1991, II, pp. 443-485
- GERHARD 1848 = *III. Archäologische Gessellschaften*, a cura di E. Gerhard, "Archäologische Zeitung", 5 (1848), coll. 71-76
- GHALI KAHIL 1955 = L.B. Ghali-Kahil, *Les enlèvements et le retour d'Hélène dans les textes et les documents figurés*, Paris 1955
- GIGLIOLI 1955 = G.Q. Giglioli, *Arte Greca*, 2 voll, Milano 1955
- GILIO-BAROCCHI 1961 = G.A. Gilio, *Dialogo degli errori de' pittori circa l'istorie*, in *Trattati d'arte del Cinquecento. Fra Manierismo e Controriforma*, a cura di P. Barocchi, II, Bari 1961
- GINORI 1896 (ante) = *Maioliche artistiche*, s.l. s.d.
- GIUSTINIANI 1981 = V. Giustiniani, *Discorsi sulle arti e sui mestieri*, a cura di A. Banti, Firenze 1981
- GODI 1967 = M. Godi, *Una redazione poetica latina medievale della storia "De Excidio Troiae" di Darete Frigio*, Roma 1967
- GRAMBERG 1964 = W. Gramberg, *Die Düsseldorf Skizzenbücher des Guglielmo della Porta*, Berlin 1964
- GRANDJEAN 1964 = *Inventaire après décès de l'impératrice Joséphine à Malmaison*, a cura di S. Grandjean, Paris 1964
- GRASSI-PEPE 1978 = L. Grassi, M. Pepe, *Dizionario della critica d'arte*, Torino 1978
- GRASSINGER 1991 = D. Grassinger, *Römische Marmorkratere*, Mainz am Rhein 1991
- GRASSINGER 1994 = D. Grassinger, *Die Marmorkratere*, in *Das Wrack. Der antike Schiffsfund von Mahdia*, (Ausstellung im Rheinischen Landesmuseum Bonn, 8. September 1994 - 29. Januar 1995), a cura di G. Hellenkemper Salies, H.H. von Prittwitz, G. Brauchenss, Köln 1994, vol I, pp. 259-283
- GRELLE IUSCO 1996 = A. Grelle-Iusco, *Indice delle Stampe De' Rossi. Contributo alla storia di una Stamperia romana*, Roma 1996
- GRELLE IUSCO 1998 = A. Grelle-Iusco, *Matrici metalliche incise. Il problema della conservazione e restauro dalla Calcografia romana all'Istituto Nazionale per la Grafica*, Roma 1998
- GRIMAL 1990 = P. Grimal, *I giardini di Roma antica*, Milano 1990
- GUARDUCCI 1983 = M. Guarducci, *L'offerta di Xenocratea nel santuario di Cefiso al Falero*, in *Scritti scelti sulla religione greca e romana e sul cristianesimo*, a cura di M. Guarducci, Leiden 1983, pp. 45-59

## BIBLIOGRAFIA

- GUERRINI 1971 = L. Guerrini, *Marmi antichi nei disegni di Pier Leone Ghezzi*, Città del Vaticano 1971
- GUSTIN GOMEZ 2006 = C. Gustin-Gomez, *Charles de La Fosse. 1636-1716*, 2 voll., Dijon 2006
- HAMILTON 2008 = *Turner e l'Italia*, (Catalogo della mostra, Ferrara 16 novembre 2008-22 febbraio 2009), a cura di J. Hamilton, Ferrara 2008
- HARTLE 1986 = R.W. Hartle, *An interpretation of the Derveni Krater: Symmetry and Meaning*, in *Ancient Macedonia. IV. Papers Read at the Fourth. International Symposium Held in Thessaloniki (September 21-25, 1983)*, Thessaloniki 1986, pp. 257-278
- HASKELL-PENNY 1984 = F. Haskell, N. Penny, *L'Antico nella storia del gusto. La seduzione della scultura classica 1500-1900*, Torino 1984
- HAUSER 1889 = F. Hauser, *Die neuattischen Reliefs*, Stuttgart 1889
- HAUSER 1913 = F. Hauser, *Ein neues Fragment des Medicäischen Kraters*, "Österreichisches Jahrbuch", 16 (1913), pp. 33-57
- HAVELOCK 1971 = C.M. Havelock, *L'arte ellenistica: l'arte del mondo classico dalla morte di Alessandro Magno alla battaglia di Azio*, Milano 1971
- HAYWARD 1972 = J.F. Hayward, *Some spurious antique vase designs of the sixteenth century*, "The Burlington Magazine", 114, 831 (1972), pp. 378-386
- HECK 2006 = M.C. Heck, *Théorie et pratique de la peinture: Sandrart et la Teutsche Academie*, Paris 2006
- HÉNIN 2005 = E. Hénin, "Iphigénie" ou la représentation voilée, "Studiolo", III (2005), pp. 95-132
- HERKLOTZ 1999 = I. Herklotz, *Cassiano Dal Pozzo und die Archäologie des 17. Jahrhunderts*, (Römische Forschungen der Bibliotheca Hertziana, band XXVIII), München 1999
- HERRMANN FIORE 2008 = K. Herrmann-Fiore, *The exhibition of sculpture on the Villa Borghese facades in the time of Cardinal Scipione Borghese*, in *Collecting sculpture in early modern Europe*, a cura di N. Penny, E.D. Schmidt, Washington 2008, pp. 219-246
- HERMARY 1981 = A. Hermary, s.v., *Dioskouroi*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 567-593
- HESBERG 1980 = H. von Hesberg, *Eine Marmorbasis mit dionysischen und bukolischen Szenen*, "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung", 87 (1980), pp. 255-282
- HEYDEMANN 1879 = H. Heydemann, *Mitteilungen aus den Antikensammlungen in Ober- und Mittelitalien (Drittes Halbjährliches Winckelmannsprogramm)*, Halle 1879
- HIMMELMANN 1989 = N. Himmelmann, *Herrscher und Athlet. Die Bronzen vom Quirinal*, Milano 1989
- HIND 1988 = A.M. Hind, *La storia dell'incisione dal XV secolo al 1914*, Torino 1988
- HOBBLING 1924 = M.B. Hobbling, *Sparta: Greek Relief-ware*, "Papers of the British School in Athens", 26 (1924), pp. 277-309
- HOBBLING 1925 = M.B. Hobbling, *Excavations at Sparta, 1924-1925*, "BSA", XXVI (1925), pp. 276-310
- HOFFMANN 1891 = *Collection J. Gréau. Catalogue des terres cuites grecques, vases peints et marbres antiques...*, a cura di M.H. Hoffmann, Paris 1891
- HOFFMANN 1966 = H. Hoffmann, *Tarantine Rhyta*, Mainz 1966
- HOFTER 1988 = M. Hofter, *Porträt*, in *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, a cura di W.D. Heilmeyer, E. La Rocca, H.G. Martin, Mainz am Rhein 1988, pp. 291-343
- HÖLSCHER 1984 = T. Hölscher, *Actium und Salamis*, "Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts", 99 (1984), pp. 187-214
- HÖLSCHER 1988 = T. Hölscher, *Historische Reliefs*, in *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, a cura di W.D. Heilmeyer, E. La Rocca, H.G. Martin, Mainz am Rhein 1988, pp. 351-400
- HONOUR 1961 = H. Honour, *Bronze statuettes by Giacomo and Giovanni Zoffoli*, "The Connoisseur", November (1961), pp. 198-205

## BIBLIOGRAFIA

- HUSTIN 1916 = M.L. Hustin, *La création du Jardin du Luxembourg par Marie de Médicis*, "Archives de l'art français", VIII (1916), pp. 86-109
- ICARD GIANOLIO 1994 = N. Icard-Gianolio, s.v. *Phokos II*, in *LIMC*, VII, 1994, p. 396
- IDEA DEL BELLO 2000 = *L'idea del bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori*, (Catalogo della mostra, Roma, Palazzo delle Esposizioni 29 marzo-26 giugno 2000), a cura di E. Borea, C. Gasparri, Roma 2000
- ILLUSTRATED BARTSCH = *The illustrated Bartsch*, New York 1978-
- JAHN 1847 = O. Jahn, *Archäologische Beiträge*, Berlin 1847
- JOMBERT 1772 = C.A. Jombert, *Essai d'un catalogue de l'oeuvre d'Etienne de la Belle, peintre et graveur florentin...*, Paris 1772
- JONES ROCCOS 1989 = L. Jones-Roccos, *Apollo Palatinus: The Augustan Apollo on the Sorrento Base*, "American Journal of Archaeology", 93, n. 4 (Oct. 1989), pp. 571-588
- JUCKER 1982 = H. Jucker, *Apollo Palatinus und Apollo Actius auf augusteischen Münzen*, "Museum Helveticum", 39 (1982), pp. 82-100
- KAHIL 1988 = L. Kahil, s.v. *Helene*, in *LIMC*, IV, 1988, pp. 498-563
- KAHIL 1994 = L. Kahil, s.v. *Proitides*, in *LIMC*, VII, 1994, pp. 522-525
- KAHIL-LINANT DE BELLEFONDS 1990 = L. Kahil, P. Linant de Bellefonds, s.v. *Iphigenia*, in *LIMC*, V, 1990, pp. 706-729
- KASSEL 1999 = *Heinrich Christoph Jussow. Ein hessischer Architekt des Klassizismus*, (Catalogo della mostra), a cura di G. Fenner, S. Heckmann, C. Lukatis, F.C. Schmid, Kassel, Worms 1999
- KENWORTHY BROWNE 1972 = J. Kenworthy-Browne, *A Ducal Patron of Sculptors*, "Apollo", XCVI, 128 (1972), pp. 322-331
- KEULS 1986 = E. Keuls, s.v. *Danaides*, in *LIMC*, III, 1986, pp. 337-341
- KIENE 1993 = M. Kiene, *Giovanni Paolo Panini*, (Catalogo della mostra, Piacenza, Museo Civico 15 marzo-15 maggio 1993, e altrove), Paris 1993
- KING 1991 = D. King, *The Complete Works of Robert and James Adam*, Oxford 1991
- KLESSE 1995 = B. Klesse, *Berliner Veduten-Porzellane in Köln*, "Keramos", 150 (1995), pp. 53-85
- KOCH 1993 = G. Koch, *Sarkophag der römischen Kaiserzeit*, Darmstadt 1993
- KOCH-SICHTERMANN 1982 = G. Koch, H. Sichtermann, *Römische Sarkophag*, München 1982
- KOSSATZ DEISSMANN 1992 = A. Kossatz-Deissmann, s.v. *Lyssa*, in *LIMC*, VI, 1992, pp. 322-329
- KRÄNZLE 1994 = P. Kränzle, *Der Fries der Basilica Aemilia*, "Antike Plastik", XXIII (1994), pp. 93-127
- KRAUSKOPF 1992 = I. Krauskopf, s.v. *Manto*, in *LIMC*, VI, 1992, pp. 354-356
- KRON 1976 = U. Kron, *Die zehn attischen Phylenheroen. Geschichte, Mythos, Kult und Darstellungen*, Berlin 1976
- KRON 1981 = U. Kron, s.v. *Aigeus*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 359-367
- KUHN FORTE 2009 = B. Kuhn-Forte, *Le statue antiche nella "Teutsche Academie" di Sandrart. Alcune considerazioni e identificazioni*, in *Joachim von Sandrart. Ein europäischer Künstler und Theoretiker zwischen Italien und Deutschland*, (Akten der internationalen Tagung, Rom, Bibliotheca Hertziana, April 2006), hrsg. von S. Ebert-Schifferer und C. Mazzetti di Pietralata, München 2009, pp. 137-163
- LABLAUDE 1995 = P. Lablaude, *Les jardins de Versailles*, Paris 1995
- LALANDE 1769 = J.J. Le Français de Lalande, *Voyage d'un François en Italie, fait dans les années 1765 et 1766*, 8 voll., Venise 1769
- LAMBRINOUSDAKIS 1984 = W. Lambrinousdakis at alii, s.v. *Apollon*, in *LIMC*, II, 1984, pp. 183-327
- LANCIANI 1893-1901 = R. Lanciani, *Forma Urbis Romae*, Milano 1893-1901
- LANCIANI 1902-1913 = R. Lanciani, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, 4 voll., Roma 1902-1913

## BIBLIOGRAFIA

- LANKHEIT 1982 = K. Lankheit, *Die Modellsammlung der Porzellanmanufaktur Doccia. Ein Dokument italienischer Barockplastik*, München 1982
- LANZI 1780 = L. Lanzi, *La Real Galleria*, manoscritto, AGF, ms. 38
- LANZI 1782 = L. Lanzi, *La Real Galleria di Firenze accresciuta e riordinata per comando di S.A.R. l'Arciduca Granduca di Toscana*, "Giornale dei Letterati", XLVII (1782)
- LANZI 1799 = L. Lanzi, *Dissertazione sopra un'Urnetta Toscanica e difesa del Saggio di Lingua Etrusca edito in Roma nel 1789*, Udine 1799
- LAPRADE 1960 = A. Laprade, *François d'Orbay architecte de Louis XIV*, Paris 1960
- LA ROCCA 1986 = E. La Rocca, *Il lusso come espressione di potere*, in *Le tranquille dimore degli dei. La residenza imperiale degli Horti Lamiani*, a cura di M. Cima, E. La Rocca, Venezia 1986, pp. 3-35
- LA ROCCA 1998 = E. La Rocca, *Artisti rodii negli Horti Romani*, in *Horti Romani*, (Atti del Convegno Internazionale, Roma 4-6 maggio 1995), a cura di M. Cima, E. La Rocca, Roma 1998, pp. 203-274
- LEE 1967 = R. W. Lee, *Ut pictura poesis: The Humanistic theory of painting*, New York 1967
- LEMONNIER 1916 = H. Lemonnier, *Sur deux volumes de dessins attribués à Poussin ou à Errard*, "Archives de l'Art français", VIII (1916), pp. 110-123
- LE PAS DE SÉCHEVAL 1991 = A. Le Pas de Sécheval, *Les missions romaines de Paul Fréart de Chantelou en 1640 et 1642: à propos des moulages d'antiques commandés par Louis XIII*, "XVII<sup>e</sup> siècle", 3, 172 (1991), pp. 259-274
- LHOTE-JOYAL 1989 = J.F. Lhote, D. Joyal, *Nicolas-Claude Fabri de Peiresc. Lettres à Cassiano Dal Pozzo (1626-1637)*, Clermont-Ferrand 1989
- LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*
- LIVERANI 2007 = P. Liverani, *I giardini imperiali di Roma*, in *Il giardino antico da Babilonia a Roma. Scienza, arte e natura*, (Catalogo della mostra, Firenze 8 maggio-28 ottobre 2007), a cura di G. Di Pasquale, F. Paolucci, Firenze 2007, pp. 86-98
- LO BIANCO 1985 = A. Lo Bianco, *Pier Leone Ghezzi Pittore*, Palermo 1985
- LOEWY 1885 = *Inschriften griechischer Bildhauer*, a cura di E. Loewy, Leipzig 1885
- LTUR = *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, Roma 1993-2000
- LUI 2006 = F. Lui, *L'Antichità tra scienza e invenzione: studi su Winckelmann e Clérissseau*, Bologna 2006
- LUMBROSO 1884 = G. Lumbroso, *Notizie sulla vita di Cassiano Dal Pozzo protettore delle Belle Arti, fautore della scienza dell'antichità nel secolo decimosettimo con alcuni suoi ricordi e una centuria di lettere*, "Miscellanea di storia italiana edita per cura della Regia Deputazione di storia patria", tomo XV(1884), pp. 130-388
- MAFFEI 1704 = P.A. Maffei, *Raccolta di statue antiche e moderne...*, Roma 1704
- MAFFEI-SETTIS 2001 = *Le statue, le stampe, l'informatica. Il progetto Monumenta Rariora sulla fortuna della statuaria antica nei repertori a stampa, secc. XVI-XVIII*, a cura di S. Maffei, S. Settis, "Quaderni del Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa", XI (2001)
- MAFFEI 2005 = S. Maffei, *Nell'officina di Bellori. Il corpus informatico belloriano e i suoi itinerari di ricerca*, "Letteratura e arte", 3 (2005), pp. 165-178.
- MANIFATTURA GINORI 2001 = *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, (Catalogo della mostra), Lucca 2001
- MANNINGS 2000 = D. Mannings, *Sir Joshua Reynolds. A Complete Catalogue of his Paintings*, 2 voll., New Haven 2000
- MANSUELLI 1958 = G.A. Mansuelli, *Il Vaso Medici*, "Arte Antica e Moderna", 3 (1958), pp. 216-220, tavv. 75-80
- MANSUELLI 1958-1961 = G.A. Mansuelli, *Galleria degli Uffizi: Le sculture*, 2 voll., Roma 1958-1961
- MARSHALL 1997 = D.R. Marshall, *Early Panini reconsidered: The Esztergom "Preaching of an Apostle" and the Relationship between Panini and Ghisolfi*, "Artibus et Historiae", XVIII (1997), 36, pp. 137-199

## BIBLIOGRAFIA

- MARTIN DE VESVROTTE-POMMIER-PÉREZ 2002 = S. Martin de Vesvrotte, H. Pommier, M.F Pérez, *Dictionnaire des Graveurs-Éditeurs et Marchands d'Estampes à Lyon aux XVII<sup>e</sup> et XVIII<sup>e</sup> siècles. Catalogue des pièces retrouvées*, Lyon 2002
- MASTROROCCO 1991 = M. Mastrorocco, *Vaso detto Medici (scheda di catalogo)*, in *Il mondo antico nei calchi della gipsoteca*, a cura di M. Becattini, L. Bernardini, M. Mastromattei, M. Mastrorocco, Firenze 1991, pp. 60-61, n. 46
- MAUGERI 2000 = M. Maugeri, *Il trasferimento a Firenze della collezione antiquaria di Villa Medici in epoca leopoldina*, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XLIV (2000), pp. 306-333
- MCBURNEY 1989 = H. McBurney, *History and contents of the dal Pozzo collection in the Royal Library Windsor Castle*, in *Cassiano Dal Pozzo*, (Atti del seminario internazionale di studi), a cura di F. Solinas, Roma 1989, pp. 75-94
- MCGRATH 1978 = E. McGrath, *The painted decoration of Rubens's House*, "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", XLI (1978), pp. 245-277
- MÉJANÈS 1997 = J.F. Méjanès, *Musée du Louvre, Cabinet des Dessins, Inventaire Général des Dessins français, lettre P*, Paris 1997
- MELEGATI 2003 = *Gasparo Bruschi e la scultura a Doccia. Il ruolo di Gasparo Bruschi nello sviluppo della produzione plastica a Doccia durante i primi anni della Manifattura*, in *Quando la manifattura diventa arte. Le porcellane e le maioliche di Doccia*, (Atti del convegno, Lucca 2003), a cura di A. Biancalana, Pisa 2005, pp. 53-63
- MERLIN-POINSSOT 1930 = A. Merlin, L. Poinssot, *Cratères et candélabres de marbre trouvés en mer près de Madhia*, Tunis 1930
- MEULEN 1994-1995 = M. van der Meulen, *Rubens Copies after the Antique*, 3 voll., London 1994-1995
- MIHAÏLOV 1991 = G. Mihailov, *Observations sur le cratère de Dervéni*, "Revue des Études Anciennes", XCIII, nn. 1-2 (1991), pp. 39-54
- MILLIN 1811 = A.L. Millin, *Galerie Mythologique. Recueil de monuments pour servir à l'étude de la mythologie, de l'histoire de l'art, de l'antiquité figurée, et du langage allégorique des anciens*, 2 voll., Paris 1811
- MONTAGU 1994 = J. Montagu, *Interpretations of Timanthes's Sacrifice of Iphigenia*, in *Sight & Insight. Essays on Art and Culture in Honour of E.H. Gombrich at 85*, London 1994, pp. 305-325
- MONTELATICI 1700 = D. Montelatici, *Villa Borghese fuori di Porta Pinciana con l'ornamenti, che si osservano nel di lei palazzo, e con le figure delle statue più singolari*, Roma 1700
- MONTFAUCON 1722 = B. de Montfaucon, *L'antiquité expliquée et représentée en figures. Tome second, première partie. Le Culte des Grecs et des Romains*, Paris 1722
- MOORE 1996 = A. Moore, *Houghton Hall. The Prime Minister, The Empress and The Heritage*, Norfolk 1996
- MORAZZONI-LEVY 1960 = G. Morazzoni, S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960
- MOSES 1814 = H. Moses, *A collection of antique vases, altars, paterae, tripods, candelabra, sarcophagi, &c, from various museums and collections, engraved on 170 plates by Henry Moses. With historical Essays*, London 1814
- MOSES 1824 = H. Moses, *Raccolta di vasi antichi, altari, patere, tripodi, candelabri, sarcofagi, ecc. pubblicati in 170 tavole da Enrico Moses. Nuova edizione con le tavole ritagliate da G. L. con alcuni cenni storici*, Milano 1824
- MRAZEK-NEUWIRTH 1970 = W. Mrazek, W. Neuwirth, *Wiener Porzellan 1718-1864*, Wien 1970
- MÜNCHEN 1980 = *Glyptothek München: 1830-1980. Jubiläumsausstellung zur Entstehungs- und Baugeschichte*, (Catalogo della mostra), a cura di K. Vierneisel, G. Leinz, München 1980
- MUSGRAVE 1976 = C. Musgrave, *Saltram House. An Adam House of the West County*, "The Connoisseur", vol. CXCI, 767 (1976), pp. 20-29
- NATALI-ROMUALDI 2009 = *Un teatro per la Niobe. La rinascita di una reggia agli Uffizi*, a cura di A. Natali, A. Romualdi, Firenze 2009
- NEBENDAHL 1990 = D. Nebendahl, *Die schönsten Antiken Roms. Studien zur Rezeption antiker Bildhauerwerke im römischen Seicento*, (Manuskripte zur Kunstwissenschaft in der Wernerschen Verlagsgesellschaft, 25), Worms 1990

## BIBLIOGRAFIA

- NEUWIRTH 1972 = W. Neuwirth, *Neuattische Reliefkunst und Klassizismus: der Krater Borghese und die Wiederaufnahme seiner bacchischen Reliefs in den Manufakturen Wedgwood un Wien*, "Keramos", 55 (1972), pp. 3-37
- NEVEROV 1971 = O. Neverov, *Antique cameos in the Hermitage Collection*, Leningrad 1971
- NIBBY 1839 = A. Nibby, *Roma nell'anno MDCCCXXXVIII descritta da Antonio Nibby*, 2 voll., Roma 1839
- NICLAUSSE 1947 = J. Niclausse, *Thomire: fondeur-ciseleur (1751-1843)*, Paris 1947
- NICOLÒ-SOLINAS 1987 = A. Nicolò, F. Solinas, *Cassiano dal Pozzo: appunti per una cronologia di documenti e disegni (1612 - 1630)*, "Nouvelles de la République des Lettres", II (1987), pp. 59-110
- NICOLÒ-SOLINAS 1988 = A. Nicolò, F. Solinas, *Cassiano dal Pozzo and Pietro Testa: New Documents Concerning the Museo Cartaceo*, in *Pietro Testa (1612-1650). Prints and Drawings*, a cura di E. Cropper, Philadelphia 1988, pp. XVI-XXXVI
- OLCESE SPINGARDI 1994 = C. Olcese-Spingardi, *Fonti e materiali per la storia del collezionismo dell'Ottocento a Genova: Federico Mylius*, "Studi di storia delle arti", 7 (1991-1994), pp. 203-223
- OLCESE SPINGARDI 2006 = C. Olcese-Spingardi, *Federico Mylius, un collezionista inglese nella Genova del secondo Ottocento*, in *Genova e l'Europa Atlantica...*, a cura di P. Boccardo, Milano 2006, pp. 257-265
- PACIA 1987 = A. Pacia, *Esotismo, cultura archeologica e paesaggio negli affreschi di Palazzo Colonna*, in *Ville e palazzi. Illusione scenica e miti archeologici*, (Studi sul Settecento romano, 3), Roma 1987, pp. 125-179
- PANINI 1993 = *Giovanni Paolo Panini. 1691-1765*, (Catalogo della mostra, Piacenza, Palazzo Gotico, 15 marzo-16 maggio 1993), a cura di F. Arisi, Milano 1993
- PANNUTI 1983 = U. Pannuti, *Le gemme del Museo Nazionale di Napoli*, Roma 1983
- PAOLETTI 1994 = O. Paoletti, s.v. *Kassandra I*, in *LIMC*, VII, 1994, pp. 956-970
- PAOLUCCI 2004 = F. Paolucci, *Ulisse (?)*, in *Museo archeologico nazionale di Firenze. I marmi antichi conservati nella Villa Corsini a Castello*, a cura di A. Romualdi, Livorno 2004, pp. 157-159
- PAOLUCCI 2007 = F. Paolucci, *Architettura e scultura negli Horti romani*, in *Il giardino antico da Babilonia a Roma. Scienza, arte e natura*, (Catalogo della mostra, Firenze 8 maggio-28 ottobre 2007), a cura di G. Di Pasquale, F. Paolucci, Firenze 2007, pp. 72-85
- PAOLUCCI 2009 = F. Paolucci, *Un museo perduto: la sala delle iscrizioni agli Uffizi*, in *Villa Corsini a Castello*, a cura di A. Romualdi, Firenze 2009, pp. 127-138
- PAOLUCCI-MAETZKE 1988 = A. Paolucci, A.M. Maetzke, *La casa del Vasari in Arezzo*, Firenze 1988
- PAPI 1998 = E. Papi, *Domus est quae nulli villarum mearum cedat (Cic. Fam. 6,18.5). Osservazioni sulle residenze del Palatino alla metà del I sec. a.C.*, in *Horti Romani*, (Atti del Convegno Internazionale, Roma 4-6 maggio 1995), a cura di M. Cima, E. La Rocca, Roma 1998, pp. 45-64
- PARIBENI 1971 = E. Paribeni, *Della liberazione di Elena e di altre storie*, "Atti e Memorie della Società Magna Grecia", N.S., XI-XIII (1970-1971), pp. 153-158
- PARIBENI 1985 = E. Paribeni, *Della Liberazione di Elena e di altre storie*, in *Scritti di Enrico Paribeni*, a cura di G. Capocchi, A.M. Esposito, M.G. Marzi, V. Saladino, Roma 1985, pp. 137-139
- PARKE 1992 = H.W. Parke, *Sibille*, Genova 1992
- PASSERI 1772 = G. Passeri, *Vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti che hanno lavorato in Roma Morti dal 1641 fino al 1673 di Giambattista Passeri*, in Roma MDCCLXXII, [ristampa anastatica], Bologna 1976
- PÉCHEUX 1836 = B. Pécheux, *Choix de vases antiques, grecs, romains, de la Renaissance, du Japon, etrusques, modernes &c, dessinés et lithogr. par B. Pécheux*, Paris 1836
- PERNICE 1925 = E. Pernice, *Gefäße und Geräte aus Bronze*, Berlin, Leipzig 1925
- PERRIER 1638 = F. Perrier, *Segmenta nobilium Signorum et Statuarum...*, Romae 1638
- PICARD 1923-1926 = Ch. Picard, *La sculpture antique*, 2 voll., Paris 1923-1926

## BIBLIOGRAFIA

- PICARD 1949-1951 = Ch. Picard, *Le Cratère Médicis et la consultation d'Agamemnon à Delphes*, "Bulletin van de Vereeniging tot Bevordering der Kennis van der antieke Beschaving", XXIV-XXVI (1949-1951), pp. 46-51
- PICOZZI 2000 = M.G. Picozzi, "Nobilia opera": la selezione della scultura antica, in *L'idea del bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori*, (Catalogo della mostra, Roma, Palazzo delle Esposizioni 29 marzo-26 giugno 2000), a cura di E. Borea e C. Gasparri, 2 voll., Roma 2000, vol. I, pp. 25-38
- PINCAS 1995 = S. Pincas, *Versailles. Un jardin à la française*, Paris 1995
- PIRANESI 1778 = G.B. Piranesi, *Vasi, Candelabri, Cippi, Sarcofagi, Tripodi, Lucerne ed ornamenti antichi disegni ed inc. dal Cav. Gio. Batta. Piranesi pubblicati l'anno MDCCLXXIIX*, Roma 1778
- PIRANESI 1836 = G.B. Piranesi, *Diverse maniere d'adornare i cammini ed ogni altra parte degli edifizj desunte dall'architettura egizia, etrusca e greca, con un Ragionamento Apologetico in difesa dell'architettura egizia, e toscana; opera del Cavaliere Giambattista Piranesi architetto*, Parigi 1836
- PITTORI BERGAMASCHI 1996 = *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Settecento. Vol. IV*, a cura di R. Bossaglia, Bergamo 1996
- POLLARD 1960 = J. Pollard, *Delphica*, "BSA", 55 (1960), pp. 195-199
- PRELLER 1861 = L. Preller, *Griechische Mythologie*, Berlin 1861
- QUIRINALE 1993 = *Il patrimonio artistico del Quirinale. Pittura antica. La decorazione murale*, a cura di G. Briganti, L. Laureati, L. Trezzani, Milano 1993
- RACINE 2009 = J. Racine, *Teatro*, saggio introduttivo, cronologia e commento di A. Beretta-Anguissola, Milano 2009
- RASPI SERRA 1997 = J. Raspi Serra, *I "pensionnaires" e l'antichità romana. Disegni di Clérisseau, Suvée e Chaj's (Chaix) alla Biblioteca Nazionale di Madrid*, in *Studi in onore di Alessandro Marabottini*, Roma 1997, pp. 305-310
- RAUSA 2000 = F. Rausa, *14. Disegnatore anonimo del XVII Secolo. Sviluppo del Vaso Medici*, in *L'idea del Bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori*, (Catalogo della mostra, Roma, Palazzo delle Esposizioni 29 marzo-26 giugno 2000), a cura di E. Borea, C. Gasparri, 2 voll., Roma 2000, II, pp. 197-198
- RAVELLI 1978 = L. Ravelli, *Polidoro Caldara da Caravaggio. I. Disegni di Polidoro. II. Copie da Polidoro*, Milano 1978
- REILLY 1989 = R. Reilly, *Wedgwood*, New York 1989
- REILLY 1992 = R. Reilly, *Josiah Wedgwood, 1730-1795*, London 1992
- REILLY 1995 = R. Reilly, *Wedgwood: the new illustrated dictionary*, Woodbridge 1995
- REINACH 1914 = S. Reinach, *Le cratère Médicis et la suppliante Barberini*, "Revue Archéologique", I (1916), p. 314
- RICHARD 1864 = *Disegni di porcellane della manifattura nazionale Giulio Richard e Comp. a S. Cristoforo presso Milano*, Milano 1864
- RICHARD GINORI 1896 (post) = *Vasi in maiolica dipinta*, s.l. s.d.
- RICHARD GINORI 1900 = *Prodotti artistici Ginori Doccia (presso Firenze)*, s.l. [Milano] s.d.
- RICHARD GINORI 2005 = *Manifattura Richard-Ginori. Tableware collection 2005*, s.l. 2005
- RICORDI DELL'ANTICO 2008 = *Ricordi dell'Antico. Sculture, porcellane e arredi all'epoca del Grand Tour*, (Catalogo della mostra, Roma, Musei Capitolini 7 marzo-8 giugno 2008), a cura di A. D'Agliano, L. Melegati, Milano 2008
- RINGBECK 1989 = B. Ringbeck, *Giovanni Battista Soria: Architekt Scipione Borgheses*, München 1989
- RIZ 1990 = A.E. Riz, *Bronzegefäße in der römisch-pompejanischen Wandmalerei*, Mainz am Rhein 1990
- RIZZO 1929 = G.E. Rizzo, *La pittura ellenistica romana*, Milano, 1929
- RIZZO 1932 = G.E. Rizzo, *La base di Augusto*, "Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma", 60 (1932), pp. 7-109
- ROANI VILLANI 1987 = R. Roani-Villani, *Un appunto per Francesco Carradori*, "Paragone", anno XXXVIII, N.S. 3, 447 (1987), pp. 46-49

## BIBLIOGRAFIA

- ROANI VILLANI 1990 = R. Roani-Villani, *Per Francesco Carradori copista e restauratore*, "Paragone", LXI, 479-481 (1990), pp. 129-146
- ROBERT 1890A = C. Robert, *Der Pasiphae-Sarkophag*, (14. Hallisches Winckelmannsprogramm), Halle 1890
- ROBERT 1890B = C. Robert, *Die antiken Sarkophag-Reliefs. Mythologische Cyklen*, Berlin 1890
- ROBERT 1897 = C. Robert, *Römisches Skizzenbuch aus dem achtzehnten Jahrhundert im Besitz der Frau Generalin von Bauer geb. Ruhl zu Kassel*, (Zwanzigstes Hallisches Winckelmannsprogramm, 20), Halle 1897
- ROCCHEGGIANI 1804 = L. Roccheggiani, *Raccolta di cento tavole rappresentanti i costumi religiosi, civili, e militari degli antichi egiziani, etruschi, greci, e romani. Tratti dagli antichi monumenti per uso de' Professori delle Belle Arti disegnate ed incise in rame da Lorenzo Roccheggiani con l'aggiunta in fine di varie dichiarazioni ed un indice*, 2 voll., Roma 1804
- ROMUALDI 2006A = A. Romualdi, *Luigi Lanzi e l'ara di Kleomenes*, in *Studi e restauri. I marmi antichi della Galleria degli Uffizi*, a cura di A. Romualdi, Firenze 2006, pp. 15-20
- ROMUALDI 2006B = A. Romualdi, *La nuova collocazione del Vaso Medici nel Verone sull'Arno*, in *Studi e restauri. I marmi antichi della Galleria degli Uffizi*, a cura di A. Romualdi, Firenze 2006, pp. 162-188
- ROSCHER 1884-1937 = W.H. Roscher, *Ausführliches Lexicon der griechischen und Römischen Mythologie*, Leipzig 1884-1937
- ROSENBERG-PRAT 1994 = P. Rosenberg, L.A. Prat, *Nicolas Poussin (1594-1665). Catalogue raisonné des dessins*, 2 voll., Paris 1994
- ROSENBERG-PRAT 2002 = P. Rosenberg, L.A. Prat, *Jacques-Louis David (1748-1825). Catalogue raisonné des dessins*, 2 voll., Milano 2002
- RUCELLAI 2005 = *La Manifattura Ginori nell'800. Lo sviluppo industriale e le "ceramiche artistiche"*, in *Quando la manifattura diventa arte. Le porcellane e le maioliche di Doccia*, (Atti del convegno, Lucca 2003), a cura di A. Biancalana, Pisa 2005, pp. 31-52
- SALADINO 1983 = V. SALADINO, *Musei e Gallerie. Firenze. Gi Uffizi. Sculture antiche*, Firenze 1983
- SALAMON 2000 = S. Salamon, *Stefano Della Bella. Firenze 1610-1664*, Torino 2000
- SANDRART 1675-1679 = J. von Sandrart, *L'Accademia Tödesca ...*, 2 voll. Nürnberg, 1675-1679
- SANDRART 1675 = J. von Sandrart, *L'Academia Tödesca della Architectura Scultura et Pictura: oder Teutsche Academie der Edlen Bau- Bild und Mahlerey-Künste*, 2 voll., Nürnberg 1675 [ristampa anastatica a cura di Ch. Klemm, Nördlingen 1994, vol. I]
- SANDRART 1679 = J. von Sandrart, *Teutsche Academie zweyter und letzter Haupt-Teil*, 3 voll., Nürnberg 1679 [ristampa anastatica a cura di Ch. Klemm, Nördlingen 1994, vol. II]
- SANDRART 1680 = J. von Sandrart, *Sculpturae veteris Admiranda...*, Norimbergae 1680
- SANDRART.NET = J. von Sandrart, *Teutsche Academie der Bau-, Bild- und Mahlerey-Künste*. Nürnberg, 1675-1680, <http://ta.sandrart.net>
- SANTINI 2007 = C. Santini, *Il giardino di Versailles. Natura, artificio, modelli*, Firenze 2007
- SARIAN 1986 = H. Sarian, s.v. *Erinyes*, in *LIMC*, III, 1986, pp. 825-843
- SARIAN-MACHAIRA 1994 = H. Sarian, V. Machaira, s.v. *Orestes*, in *LIMC*, VII, 1994, pp. 68-76
- SCHEFOLD 1981 = K. Schefold, *Die Göttersage in der klassischen und hellenistischen Kunst*, München 1981
- SCHESTAG 1871 = F. Schestag, *Illustrierter Katalog der Ornamentstichsammlung des K. K. Österreichischen Museums für Kunst und Industrie*, Wien 1871
- SCHLOSS 1983 = C. Schloss, *The Early Italianate Genre Paintings by Jan Weenix (ca. 1642-1719)*, "Oud-Holland", XC-VII (1983), pp. 69-97
- SCHMIDT 1988 = M. Schmidt, s.v. *Herakleidai*, in *LIMC*, IV, 1988, pp. 723-728
- SCHNAPPER 1974 = A. Schnapper, *Jean Jouvenet (1644-1717) et la peinture d'histoire à Paris*, Paris 1974

## BIBLIOGRAFIA

- SCHOENEBECK 1938 = H.U. Von Schoenebeck, *Ein hellenistisches Schalenornament*, in *Mnemosynon Theodor Wiegand*, München 1938, pp. 54-73
- SCHRAUDOLPH 1996 = E. Schraudolph, *Catalogo*, in *L'altare di Pergamo. Il Fregio di Telefo*, (Catalogo della mostra, Roma, Palazzo Ruspoli 1996), Milano 1996, pp. 159-209
- SCHREIBER 1885 = T. Schreiber, *Das neapler Diarium des Cassiano Dal Pozzo*, "Berichte über die Verhandlungen der Königlich Sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften zu Leipzig. Philologisch-Historische Klasse", XXXVII (1885), pp. 93-118
- SCHRODER 1988 = T.B. Schroder, *The Gilbert Collection of Gold and Silver*, Los Angeles 1988
- SCHRÖTER 1990 = E. Schröter, *Antiken der Villa Medici in der Betrachtung von Joan Joachim Winckelmann, Anton Raphael Mengs und Joannes Wiedewelt. Neue Quellen*, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XXXIV (1990), pp. 379-411
- SELVAGGI-BURTE 1980 = J. Selvaggi, J.N. Burte, *Le Jardin du Luxembourg*, "Les Monuments Historiques de la France", 108 (1980), pp. 85-108
- SÉNÉCHAL 1986 = P. Sénéchal, *Originale e copia: Lo studio comparato delle statue antiche nel pensiero degli antiquari fino al 1770*, in *Memoria dell'Antico nell'arte italiana*, a cura di S. Settis, Torino 1986, vol. 3, pp. 154-180
- SETTECENTO A ROMA 2005 = *Il Settecento a Roma*, (Catalogo della mostra, Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, 10 novembre 2005-26 febbraio 2006), a cura di A. Lo Bianco e A. Negro, Milano 2005
- SETTIS 1988 = S. Settis, *Die Ara Pacis*, in *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, a cura di W.D. Heilmeyer, E. La Rocca, H.G. Martin, Mainz am Rhein 1988, pp. 400-426
- SICHTERMANN-KOCH 1975 = H. Sichtermann, G. Koch, *Griechische Mythen auf Römischen Sarkophagen*, Tübingen 1975
- SILBER UND GOLD 1994 = *Silber und Gold. Augsburger Goldschmiedekunst für die Höfe Europas*, (Catalogo della mostra, München, Bayerisches Nationalmuseum 23 febbraio-29 maggio 1994), hrsg. von R. Baumstark und H. Selting, München 1994
- SIMANTONI BOURNIA 1992 = E. Simantoni-Bournia, s.v. *Kephalos*, in *LIMC*, VI, 1992, pp. 1-6
- SIMANTONI BOURNIA 1994 = E. Simantoni-Bournia, s.v. *Prokris*, in *LIMC*, VII, 1994, pp. 529-530
- SIMON 1981 = E. Simon, s.v. *Antiope I*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 852-857
- SIMON-BAUCHHESS 1984 = E. Simon, G. Bauchhenss, s.v. *Apollon/Apollo*, in *LIMC*, II, 1984, pp. 363-464
- SIMONATO 2000 = L. Simonato, *Sandart e le statue antiche di Roma: dalla Teutsche Academie (1675-1679) agli Sculpturae Veteris Admiranda (1680)*, "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", Classe di Lettere e Filosofia, serie IV, Quaderni 1-2 (2000), pp. 219-241
- SIMONATO 2008 = L. Simonato, *Joachim von Sandart, la "Teutsche Academie" e le "accademie"*, in *Les Académies dans l'Europe humaniste: idéaux et pratiques*, a cura di M. Deramaix, P. Galand-Hallyn, Genève 2008, pp. 427-455
- SMITH 1900 = A.H. Smith, *A Catalogue of Sculpture at Woburn Abbey*, London 1900
- SMITH 1990 = R.R.R. Smith, *Myth and allegory in the Sebasteion*, "Aphrodisias Papers", I (1990), pp. 89-100
- SOLINAS 2000 = F. Solinas, *Il Museo Cartaceo: la storia antica*, in *I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo 1588-1657*, (Catalogo della mostra, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica-Palazzo Barberini, 29 settembre-26 novembre 2000), a cura di F. Solinas, Roma 2000, pp. 121-127
- SORIA 1624 = G.B. Soria, *Scielta di varii tempietti antichi. Con le piante et alzatte desegnati in prospettiva D. M. Gio. Batta. Montano Milanese*, Roma 1624
- SOUCHAL 1977-1987 = F. Souchal, *French Sculptors of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> Centuries: The Reign of Louis XIV*, Oxford 1977-1987
- SOUCHAL 1993 = F. Souchal, *French Sculptors of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> Centuries: The Reign of Louis XIV, Supplementary volume*, London 1993

## BIBLIOGRAFIA

- SPINOSA 2006 = *Ceramiche: porcellane, biscuit, terraglie, maioliche. Museo Nazionale di Capodimonte*, direzione scientifica di N. Spinosa, Napoli 2006
- SPONSEL 1896 = J.L. Sponzel, *Sandrats Teutsche Academie kritisch gesichtet*, Dresden 1896
- STAMPFLE 1978 = F. Stampfle, *Drawings in the Pierpont Morgan Library*, New York 1978
- STARKE FRAUEN 2008 = *Starke Frauen*, (Catalogo della mostra, München, Staatliche Antikensammlung und Glyptothek), a cura di R. Wünsche, München 2008
- STELLA 1667 = C. Stella, *Livre de Vases, Inventé par M. Stella, Chevalier, et peintre du Roy*, Paris 1667
- STRAZZULLA 1990 = M.J. Strazzulla, *Il principato di Apollo*, Roma 1990
- STROCKA 1991 = V.M. Strocka, *Casa del Labirinto (VI 11 8-10)*, München 1991
- STUFFMANN 1987 = M. Stuffmann, *Französische Zeichnungen im Städelschen Kunstinstitut 1550 bis 1800*, Frankfurt 1987
- SVORONOS 1914 = J.N. Svoronos, *Explication du cratère de Médicis: Képhalos devant l'Aréopage d'Athènes*, "Journal International d'Archéologie Numismatique", XVI (1914), pp. 213-254
- TACKE 1995 = A. Tacke, *Die Gemälde des 17. Jahrhunderts im Germanischen Nationalmuseum. Bestandskatalog*, Mainz 1995
- TALAMO 1979 = E. Talamo, *Statua ritratto di Generale Romano (inv. n. 106513)*, in *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, a cura di A. Giuliano, vol. I.1, Roma 1979, pp. 267-269
- THOMASSIN 1695 = S. Thomassin, *Recueil des figures, groupes, thermes, fontaines, vases, statues, et autres ornemens de Versailles*, Amsterdam 1695
- THUILLIER 1978 = J. Thuillier, *Proposition pour Charles Errard, peintre*, "Revue de l'Art", XL-XLI (1978), pp. 151-172
- THUILLIER 1993 = J. Thuillier, *Les dernières années de François Perrier (1646-1649)*, "Revue de l'Art", XCIX (1993), pp. 9-28
- TIRANTI 1921 = J. Tiranti, *A collection of antique vases, tripods, candelabra, etc. from various Museums and Collections after engravings by Henry Moses and others. With over 120 reproductions selected by John Tiranti*, London 1921
- TISCHBEIN-HEYNE 1801 = H.G. Tischbein, C.G. Heyne, *Figures d'Homère dessinées d'après l'antique par H. Guill. Tischbein Directeur de l'Académie royale de Peinture et de Sculpture de Naples, Député de la Société des Antiquités Farnésiennes, etc. avec les explications de Chr. Gotl. Heyne, Conseiller privé et de justice de S. M. B., Professeur de poésie et d'éloquence à l'Université de Göttingue, et Membre de plusieurs Sociétés savantes*, 2 voll., Metz 1801
- TODERI-VANNEL TODERI 1996 = G. Toderi, F.Vannel-Toderi, *Placchette dei secoli XV-XVIII nel Museo Nazionale del Bargello*, Firenze 1996
- TOLOMEI 1581 = C. Tolomei, *Le lettere di M. Claudio Tolomei libri sette*, Venezia 1581
- TOUCHEFEU 1981A = O. Touchefeu, s.v. *Aias I*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 312-336
- TOUCHEFEU 1981B = O. Touchefeu, s.v. *Aias II*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 336-351
- TOUCHEFEU-KRAUSKOPF 1981 = O. Touchefeu, I. Krauskopf, s.v. *Agamemnon*, in *LIMC*, I, 1981, pp. 256-277
- TRATTATI D'ARTE 1960-1962 = *Trattati d'arte del Cinquecento fra manierismo e controriforma*, a cura di P. Barocchi, 3 voll., Bari 1960-1962
- TRENDALL 1967 = A.D. Trendall, *The Red figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, 2 voll., Oxford 1967
- TRENDALL 1989 = A.D. Trendall, *The Red figured Vases of South Italy and Sicily. A handbook*, London, New York 1989
- TRENDALL-CAMBITOGLU 1978 = A.D. Trendall, A. Cambitoglou, *Red Figured Vases of Apulia*, Oxford 1978
- TRENDALL-WEBSTER 1971 = A.D. Trendall, T.B.L. Webster, *Illustrations of Greek Drama*, London 1971
- TURNER 1992 = N. Turner, *The drawings of Pietro Testa after the Antique in Cassiano dal Pozzo's Paper Museum*, "Quaderni Puteani", 3 (1992), pp. 127-144
- TURNER 1996 = *The dictionary of art*, a cura di J. Turner, New York, London 1996

## BIBLIOGRAFIA

- UDY 1978 = D. Udy, *Piranesi's "Vasi", the English Silversmith and his Patrons*, "The Burlington Magazine", 1978, pp. 820-837
- UHDEN 1812 = W. Uhden, *Iphigenia in Aulis nach alten Werken der bildenden Kunst*, "Abhandlungen der Königlichen Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin", (1812), pp. 75-80
- VACCA-FEA 1790 = F. Vacca, C. Fea, *Miscellanea filologica critica e antiquaria...*, I, Roma 1790
- VACCA-ZANOBI 1704 = F. Vacca, G. Zanobi, *Memorie di varie antichità trovate in diversi luoghi della città di Roma scritte da Flaminio Vacca nell'anno 1594*, Roma 1704
- VACCARI 1997 = *La guardaroba medicea dell'archivio di stato di Firenze*, a cura di M.G. Vaccari, Firenze 1997
- VAGENHEIM 1992 = G. Vagenheim, *Des inscriptions ligoriennes dans le Museo Cartaceo pour une étude de la tradition des dessins d'après l'antique*, "Quaderni puteani", 2 (1992), pp. 79-104
- VALERIUS 1992 = G. Valerius, *Antike Statuen als Modelle für die Darstellung des Menschen: die decorum-Lehre in Graphikwerken französischer Künstler des 17. Jahrhunderts*, (Europäische Hochschulschriften, 28, 151), Frankfurt am Main 1992
- VARCHI-BAROCCHI 1998 = B. Varchi, *Lezione della maggioranza delle arti*, in *Pittura e Scultura nel Cinquecento*, a cura di P. Barocchi, Livorno 1998
- VASARI 1568 = G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti Pittori, Scultori, e Architettori*, Firenze 1568
- VASELLI 1825 = D. Vaselli, *Raccolta di vasi antichi, candelabri, tripodi, sarcofagi, lucerne, altari cippi, ecc., pubblicati in CXII tavole dal Cav. Piranesi...disegnati ed incisi da Donato Vaselli*, Milano 1825
- VENUTI 1766 = R. Venuti, *Accurata, e succinta descrizione topografica e istorica di Roma moderna...*, 2 voll., Roma 1766
- VENUTI 1824 = R. Venuti, *Accurata e succinta descrizione topografica delle antichità di Roma...*, 2 voll., Roma 1824
- VERMEULE 1956 = C.C. Vermeule III, *The Dal Pozzo-Albani drawings of classical antiquities. Notes on their content and arrangement*, "Art Bulletin", 38 (1956), pp. 31-46
- VERMEULE 1960 = C.C. Vermeule III, *The Dal Pozzo-Albani drawings of classical antiquities in the British Museum*, "Transactions of the American Philosophical Society", new series, vol. 50, part 5 (1960), pp. 3-78
- VERMEULE 1966 = C.C. Vermeule III, *The Dal Pozzo-Albani drawings of classical antiquities in the Royal Library at Windsor Castle*, "Transactions of the American Philosophical Society", new series, vol. 56, part 2 (1966), pp. 5-170
- VESME-MASSAR 1971 = A. de Vesme, P.D. Massar, *Stefano Della Bella. Catalogue raisonné*, 2 voll., New York 1971
- VOCABOLARIO 1612 = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Venezia 1612
- VORSTER 1996 = C. Vorster, *Römische Skulpturen des späten Hellenismus und der Kaiserzeit*, Mainz am Rhein 1996
- WILLIAMS 1986 = D. Williams, s.v. *Dolon*, in *LIMC*, III, 1986, pp. 660-664
- WINCKELMANN 1756 = J.J. Winckelmann, *Ville e Palazzi di Roma, manoscritto*, Paris, Bibliothèque Nationale, Ms. Fonds Allemand 68, pubblicato in *Joan Joachim Winckelmann, Ville e Palazzi di Roma*, a cura di J. Raspi-Serra, Roma 2000
- WINTER 2005 = J. Winter, *Porcelain sculpture at Doccia*, in *Baroque luxury porcelain. The manufactories of Du Paquier in Vienna and of Carlo Ginori in Florence*, (Catalogo della mostra, Vienna 2005-2006), a cura di J. Kräfner, Munich, Berlin, London, New York 2005, pp. 179-189
- WIRTH 1934 = F. Wirth, *Römische Wandmalerei*, Berlin 1934
- ZACCHIROLI 1783 = F. Zacchioli, *Description de la Galerie royale de Florence*, Firenze 1783
- ZANKER 2008 = P. Zanker, *Arte romana*, Bari 2008
- ZANNONI 1817-1824 = G.B. Zannoni (attr.), *Reale Galleria di Firenze Illustrata, Serie IV, Statue, Bassorilievi, Busti e Bronzi*, Firenze 1817-1824



TAVOLE



Fig. 79. - Villa Medici, Loggia, disegno anonimo, XVII sec., Paris, Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes (p. 82).